Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — Roma — Mercoledì, 10 dicembre — **Numero 287**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1316 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 25 giugno 1906, n. 255, e 21 luglio 1911, n. 907;

Considerata l'urgenza di adottare gli opportuni provvedimenti per permettere alla Sezione temporanea annessa all'Istituto « Vittorio Emanuele III » di Catanzaro di procurarsi con un'operazione finanziaria diversa da quella disciplinata nelle leggi suddette i mezzi finanziari occorrenti per la concessione di mutui di favore;

Ritenuta l'opportunità di limitare l'efficacia dei provvedimenti predetti alla somma necessaria perchè la Sezione temporanea possa far fronte ai suoi impegni fino a che con legge non sia stato provveduto alla definitiva sistemazione finanziaria dell'Istituto;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, di concerto col ministro del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio la Sezione temporanea annessa all'Istituto « Vittorio Emanuele III » di Catanzaro potrà essere autorizzata a procurarsi i mezzi occorrenti per provvedere alla concessione dei mutui di favore mediante cessione di annualità e di parte di esse, del contributo dello Stato di cui agli articoli 17 della legge 25 giugno 1906, n. 255, e 13 della legge 21 luglio 1911, n. 907;

Tali operazioni sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile.

L'autorizzazione predetta, anche se data in più volte, non potrà complessivamente superare la somma di L. 3 300.000.

Art. 2.

Con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio emesso di accordo col ministro del tesoro,

potrà altresì essere autorizzato lo svincolo anche parziale dei titoli e relativi interessi, assegnati al fondo di garanzia che ai sensi dell'art. 10 della legge 21 luglio 1911, n. 907, sono stati depositati presso la tesoreria centrale dello Stato.

L'ammontare dei titoli svincolati sarà investito in mutui.

Qualora si faccia luogo allo svincolo anche parziale dei titoli predetti, l'autorizzazione a cedere i contributi governativi di cui al precedente articolo si estenderà ad una somma di tanto minore di quella di L. 3.300.000 quanto è l'ammontare dei titoli svincolati.

Art. 3.

La Cassa dei depositi e prestiti, la Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, le Casse di risparmio ordinarie, compresa la Cassa di risparmio del Banco di Napoli, i Monti di pietà e le Società di assicurazione sono autorizzati a fare le operazioni di cui all'art. 1°.

La Sezione temporanea, con l'autorizzazione del Ministero di agricoltora, industria e commercio, può cedere le annualità dei contributi dello Stato anche ad Istituti ordinari o cooperativi di credito.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 30 ottobre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1817 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 22 dicembre 1910, n. 936, che approva il regolamento speciale per il personale degli uffici postali, telegrafici e fono-telegrafici di 2ª e 3ª classe, e per gli agenti rurali dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Visto il R. decreto 30 giugno 1912, n. 857, che apporta alcune modificazioni alle disposizioni dei regolamenti approvati col suindicato decreto del 22 dicembre 1910, n. 936, e col R. decreto del 14 ottobre 1906, n. 546;

Sentito il parere del Consiglio d'Amministrazione del Ministero delle poste e dei telegrafi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli articoli 4, 5, 6, 7, 15, 17, 21, 26, 30, 34, 36, 38, 40, 58, 63, 64, 72 e 75 del regolamento speciale 22 dicembre 1910, sono modificati come appresso:

Art. 2.

Pei concorsi ai posti di ricevitore, banditi prima della data del presente decreto, saranno seguite, fino al loro completo espletamento le norme finora vigenti.

Art. 3.

Le modificazioni agli articoli 63 e 64 del regolamento speciale, relative alla composizione delle Commissioni, avranno effetto dal 1° gennaio 1914.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 luglio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE

Art. 4.

Norme generali per il conferimento delle ricevitorie di 1ª, 2ª e 3ª classe - Concorsi - Pubblicazione degli avvisi - Requisiti dei concorrenti.

1° Le ricevitorie di 1ª, 2ª e 3ª classe del Regno sono conferite a persone dell'uno o dell'altro sesso in seguito a concorso, salvo le eccezioni stabilite in successivi articoli.

2° Non sono consentiti cambi di ricevitoria fra i titolari, se non quando, e previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, le retribuzioni assegnate siano uguali, oppure la differenza non superi le L. 200 fino a L. 1000 di retribuzione, le L. 300 fino a L. 2000, le L. 500 fino a L. 5000, e le L. 1000 oltre.

3° Gli avvisi di concorso, con tutte le norme relative, sono inseriti nel bollettino ufficiale del Ministero e affissi nell'atrio della Direzione provinciale da cui la ricevitoria dipende, nella parte della ricevitoria stessa aperta al pubblico e nell'albo pretorio del rispettivo comune. Sul bollettino sarà data notizia della nomina del titolare.

4° I concorrenti che non siano, o *siano stati,* già ricevitori, debbono possedere, oltre i requisiti di cui all'art. 2, i seguenti altri:

a) aver compiuto il 21° anno di età e non oltrepassato il 50°;

b) aver compiuto il corso elementare superiore, oppure aver conseguito la promozione dalla 1ª alla 2ª classe di una scuola secondaria governativa o pareggiata.

Per le vedove d'impiegati, di ricevitori o di agenti postali e telegrafici *o di militari morti in guerra,* le quali non devono aver sorpassato i 60 anni di età, pei supplenti che abbiano prestato servizio in qualità di sostituto di uno o più ricevitori almeno per *tre* anni, nonchè per i già sotto ufficiali dell'esercito, basta possedere un grado d'istruzione sufficiente;

c) aver adempiuto, se maschi, all'obbligo della leva, od esserne stati esentati.

5° In via di eccezione, la Commissione di cui all'articolo seguente può ammettere al concorso, subordinatamente agli aspiranti forniti del prescritto titolo di studi, anche il candidato che, non possedendo quello di cui alla lettera b) del precedente n. 4°, dimostri altrimenti di avere una istruzione adeguata alla importanza della ricevitoria messa a concorso.

6° L'Amministrazione, quando, in relazione alla importanza della ricevitoria messa a concorso lo ritenga necessario, può richiedere che i concorrenti, sia ricevitori, sia estranei, provino di conoscere sufficientemente una o più lingue straniere.

7° Le Ricevitorie di qualunque classe, agli effetti dei concorsi, vengono suddivise in quattro categorie, secondo la retribuzione risultante effettivamente spettare alla data del bando di concorso:

a) Ricevitorie con retribuzione inferiore a L. 2500, da conferirsi mediante pubblico concorso per titoli fra i ricevitori e supplenti con qualsiasi anzianità di servizio e gli estranei all'Amministrazione, secondo le norme dell'art. 6.

b) Ricevitorie con retribuzione da L. 2500 a L. 4000, da conferirsi mediante concorso per titoli, secondo le norme dell'art. 7, fra i ricevitori, che, alla data del bando di concorso, si trovino in servizio continuativo almeno da tre anni ed i supplenti con almeno sei anni di lodevole servizio, di cui gli ultimi tre continuativi, oppure con almeno tre anni di servizio continuativo, come sopra, purchè forniti della licenza tecnica o ginnasiale, ottenuta presso un Istituto governativo o pareggiato.

c) Ricevitorie con retribuzione da oltre L. 4000 a L. 8000, da conferirsi, con le norme dell'art. 7, mediante concorso per titoli esclusivamente fra i ricevitori che abbiano, alla data del bando di concorso, almeno sei anni di servizio in tale qualità, di cui i tre ultimi continuativi.

d) Ricevitorie con retribuzione superiore a L. 8000, da conferirsi, mediante concorso per titoli, con le norme dell'art. 7, esclusivamente fra i ricevitori, che abbiano, alla data del bando di concorso, almeno 10 anni di effettivo servizio in tale qualità, di cui i tre ultimi continuativi.

8° In tutti i casi sono ammessi al concorso, in qualità di ricevitori, gli ex titolari che da non oltre due anni dal bando di concorso abbiano lasciato il posto, purchè a ciò non siano stati determinati per sottrarsi a provvedimenti disciplinari o per farsi sostituire dal coniuge o dai figli, ai sensi del successivo art. 8.

Agli effetti dei concorsi, l'anzianità ed il servizio continuativo, sia per gli ex-ricevitori, sia per gli ex-supplenti di cui all'art. 26, n. 7, si riferiscono al giorno in cui lasciarono il posto.

Art. 5.

Commissione per l'esame dei titoli.

1° I titoli dei concorrenti alle ricevitorie di 1ª, 2ª e 3ª classe vengono esaminati da una Commissione nominata annualmente con decreto ministeriale e composta di un Direttore Generale o Ispettore Generale e di tre membri effettivi e tre supplenti, di cui due scelti tra funzionari di grado non inferiore a quello di Capo Sezione, il terzo fra i ricevitori di Roma, sorteggiato, insieme ad un surrogante, fra quelli aventi 10 anni di incensurato servizio, escluso quello nominato nell'anno precedente, e del Capo della sezione competente. Un impiegato della sezione stessa funziona da segretario. Il funzionario più elevato in grado o più anziano assume la presidenza. La Commissione si raduna almeno due volte al mese.

2° La detta Commissione, finito l'esame dei titoli per ciascun concorso, propone al Ministro, con motivata deliberazione, la nomina del ricevitore.

3° La nomina non ha luogo se entro due mesi dalla data della partecipazione ufficiale, l'interessato non dimostri di essere in grado di assicurare il regolare andamento dei servizi o non provveda un idoneo locale convenientemente arredato, ovvero non assuma la gestione della ricevitoria.

Tale termine potrà essere prorogato dal Ministero nei casi di forza maggiore.

4° Ove l'aspirante prescelto abbia fatto domanda per altre ricevitorie messe a concorso, dovrà, entro 10 giorni della comunicazione ufficiale, dichiarare se accetti la ricevitoria per la quale è stato prescelto, nell'intelligenza che, accettandola, saranno ritenute come non presentate le altre sue domande.

Non accettandola, egli perde ogni titolo alla scelta comunicatagli.

Art. 6.

Conferimento delle ricevitorie con retribuzione inferiore a L. 2,500 annue — Ordine di scelta dei concorrenti.

1° Le ricevitorie con retribuzione inferiore a L. 2,500 all'anno, e le ricevitorie di nuova istituzione, escluse quelle per le quali la presumibile retribuzione superi le L. 2,500, sono conferite mediante pubblico concorso per titoli.

2° Fra gli ammessi al concorso, ritenuti idonei dalla Commissione di cui all'art. 5, la scelta ha luogo secondo l'ordine seguente:

a) ricevitori e supplenti di qualsiasi ricevitoria, in servizio almeno da un anno.

Per ciascuno di tali aspiranti si tiene conto della maggior anzianità di effettivo e, sotto ogni riguardo, lodevole servizio, che non sia interotto per oltre due anni, o di più se per servizio militare obbligatorio. Pei ricevitori si tiene anche conto di quello eventualmente prestato in qualità di supplente, e per i supplenti della ricevitoria messa a concorso si considera come anno intero la frazione di anno, dopo il primo anno di servizio. Se l'anzianità, così determinata per addivenire alla scelta, risulta eguale fra più concorrenti, il posto spetta al supplente sostituto della ricevitoria vacante, investito di tale qualità almeno da due anni, indi ai supplenti della ricevitoria stessa, con preferenza a chi possiede un miglior titolo di studi, il quale titolo dà diritto a preferenza anche in caso di pari anzianità fra i ricevitori ed i supplenti di altre ricevitorie.

b) Orfani e vedove d'impiegati o di agenti di ruolo dell'Amministrazione e di militari morti in guerra, e militari dispensati dal loro servizio per ferite o malattie riportate o contratte in guerra, ed abili tuttavia ai servizi dell'Amministrazione. I concorrenti devono dimostrare, con atto di notorietà davanti al pretore, di essere privi di sufficienti mezzi di sussistenza. Gli orfani non devono aver superato il 35° anno di età e se femmine, devono essere nubili o vedove;

c) ricevitori e supplenti in servizio da meno di un anno e gli estranei all'Amministrazione, con preferenza, fra questi ultimi ai congedati dal servizio militare, tenendo conto del grado raggiunto nell'esercito, e tenendo conto, pei ricevitori, del servizio prestato in qualità di supplente.

3° Per il conferimento delle ricevitorie di nuova istituzione di cui al n. 1° del presente articolo, la preferenza su tutti i concorrenti è data agli orfani e alle vedove, ed ai militari di cui alla lettera b) del n. 2° dell'articolo stesso.

4° Per le ricevitorie con retribuzione fino alle L. 1.500 all'anno, determinato l'ordine di precedenza di ciascun gruppo di concorrenti, giusta i nn. 2° e 3° del presente articolo, a seconda che trattisi di ricevitorie preesistenti o di nuova istituzione, hanno titolo alla preferenza coloro che, o per essere stabiliti nella Provincia nella quale è vacante la Ricevitoria, o per altre speciali ragioni, a giudizio della Commissione, sono ritenuti più idonei.

5° Nel caso in cui il concorso vada deserto, se ne bandisce un secondo; ove a questo secondo concorso non si presentino aspiranti forniti degli occorrenti requisiti, la ricevitoria è conferita senz'altro a scelta del Ministro.

Art. 7.

Conferimento delle ricevitorie con retribuzione annua da L. 2.500 in più — Concorso fra ricevitori e supplenti o solo fra i ricevitori — Ordine di scelta dei concorrenti.

a) Le ricevitorie con retribuzione da L. 2.500 a L. 4.000 all'anno sono conferite mediante concorso per titoli fra i ricevitori ed i supplenti in servizio, che si trovino nelle condizioni indicate alla lettera *b* del n. 7 dell'art. 4, fatta eccezione fra i ricevitori che si trovino nelle condizioni di cui al n. 8 dell'art. 4 e per i supplenti che si trovino nelle condizioni di cui al n. 7 dell'art. 26;

b) Le ricevitorie con retribuzione superiore a L. 4.000 all'anno sono conferite mediante concorso per titoli esclusivamente fra i ricevitori in servizio che si trovino nelle condizioni di cui alla lettera *c* e *d* dell'art. 4 n. 7 o ai quali è applicabile l'eccezione di cui al n. 8 dell'art. 4.

c) Per le ricevitorie con retribuzione da L. 2.500 a L. 4.000 all'anno la scelta fra gli aspiranti ammessi, dalla Commissione di cui all'art. 5, ha luogo con riguardo alla maggiore idoneità e alla maggiore anzianità di servizio lodevole sotto ogni riguardo, computando, per i ricevitori, anche il servizio effettivo e lodevole eventualmente prestato come supplenti.

d) Per le ricevitorie con retribuzione superiore a L. 4.000 all'anno, la scelta fra gli aspiranti, ritenuti idonei dalla competente Commissione, ha luogo con riguardo alla maggiore capacità dei concorrenti (in relazione all'importanza della ricevitoria messa a concorso) alla maggiore durata di lodevole servizio da essi prestato in qualità di ricevitori, ed all'entità dell'ultima retribuzione della ricevitoria di cui sono titolari.

Nel caso in cui il concorso vada deserto, o gli aspiranti presentatisi non siano ritenuti idonei, si bandisce un altro concorso con le norme riguardanti la categoria di ricevitorie immediatamente precedente.

Art. 15.

Incompatibilità

1° È consentito al ricevitore l'esercizio di qualsiasi professione, industria e commercio che, a giudizio del Ministero, non sia ritenuto incompatibile col decoro dell'Amministrazione e col riserbo e con la delicatezza dell'ufficio, a condizione però che la parte del locale destinata al pubblico ed al servizio sia convenientemente separata da quella in cui si esplica l'altro esercizio.

2° Il posto di ricevitore è incompatibile con la carica di Sindaco, di facente funzione di Sindaco, di delegato dal Sindaco nelle funzioni di ufficiale del Governo ai sensi dell'art. 153 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 21 maggio 1908, n. 269, con l'esercizio della professione di segretario comunale, di avvocato, di procuratore, di notaio, di medico condotto, nonchè con la qualità di ministro del culto avente giurisdizione o cura d'anime; col posto di ricevitore o collettore del lotto, di esattore erariale o comunale o di rappresentante riconosciuto di essi, di vettore di emigrazione o suo rappresentante; ed infine, con l'esercizio di qualunque professione, impiego od incarico che non permetta al ricevitore di attendere ai doveri d'ufficio o si trovi in contrasto con gli interessi dell'Amministrazione.

3° I ricevitori non possono essere nominati supplenti di altre ricevitorie, a meno che trattasi di quella coesistente in località dove i servizi della posta e del telegrafo siano separati.

Art. 17.

Retribuzione — Tabella dei coefficienti — Computo triennale — Pubblicazione della tabella.

1° La retribuzione normale dei ricevitori è stabilita, per ciascun triennio, applicando una tabella di coefficienti ai dati del triennio finanziario precedente.

2° Per l'ultimo esercizio, l'ammontare dei dati variabili in ragione del lavoro si ottiene raddoppiando quelli del primo semestre.

3° La tabella stessa, previo parere del Consiglio d'Amministrazione, è approvata con decreto ministeriale, registrato alla Corte dei conti e pubblicata nel Bollettino ufficiale almeno un anno prima che cominci il triennio cui deve essere applicata.

Le eventuali modificazioni da apportarsi alla tabella, saranno proposte da una Commissione di cinque membri nominati dal Ministro, e di due titolari, uno di ricevitoria di 1ª classe non succursale e l'altro di ricevitoria succursale, sorteggiati entrambi, insieme a due surroganti, fra quelli chiamati a far parte delle Commissioni disciplinari provinciali, esclusi quelli nominati nella Commissione precedente.

4° L'aumento o la diminuzione della retribuzione ha effetto per tutto il triennio successivo alla liquidazione.

5° La retribuzione spettante alla fine di ogni mese agli agenti ai quali è affidata la gestione di ricevitorie postali e telegrafiche è pagata, durante il periodo di tempo occorrente per l'emissione dei decreti di nomina da parte del Ministero e per la debita registrazione da parte della Corte dei conti (periodo che non può essere superiore a quattro mesi), in base a certificati di prestato servizio, da rilasciarsi dalle Direzioni provinciali in seguito ad ordine del Ministero.

6° Anche gli acconti e la differenza di retribuzione sono pagati senza attendere che il relativo decreto sia registrato alla Corte dei conti, salvo, per analogia, quanto è disposto dall'art. 34, n. 3, circa aumento di cauzione, dando nel frattempo un'adeguata fideiussione con effetto retroattivo e da rimanere efficace fino alla prestazione della cauzione in contanti, da vincolarsi pure con effetto retroattivo

Art. 21.

Spese a carico dei ricevitori — Ritiro delle sovvenzioni e consegna dei versamenti — Incarichi speciali.

1° I titolari (ricevitori, reggenti e gerenti), con la retribuzione loro assegnata devono provvedere:

a) al pagamento dei supplenti;

b) al fitto dei locali ed ai mobili necessari, salvo l'eccezione di cui all'art. 24 e le obbligazioni assunte da municipi e da privati;

c) alla cassaforte od al ripostiglio in ferro per la custodia dei valori;

d) all'illuminazione, al riscaldamento, alla pulizia del locale ed alle piccole riparazioni che il Codice civile pone a carico degli inquilini;

e) alle spese d'ufficio ed all'acquisto della bandiera che dev'essere esposta nei giorni di festività dello Stato;

f) alla consegna a domicilio dei telegrammi, degli espressi postali e dei telegrammi espressi di Stato, nonchè degli avvisi per conversazioni telefoniche nel limite del recapito gratuito, salvo che si tratti di una ricevitoria situata in località dove esiste ufficio telegrafico-telefonico principale;

g) al pagamento delle imposte e tasse.

2° I titolari delle ricevitorie succursali nei grandi centri sono tenuti a ritirare o a far ritirare, sotto la loro responsabilità, le sovvenzioni e le carte-valori. È fatta eccezione per le provviste di cartoline per corrispondenza e pacchi di peso superiore ai tre chilogrammi il cui trasporto sarà fatto a cura dell'Amministrazione, ove ciò sia richiesto dai ricevitori.

3° Sono tenuti parimenti ad eseguire nello stesso modo i versamenti, quando non esista un servizio dell'amministrazione, incaricato del trasporto dei pieghi contenenti valori. Per l'onere eventuale della consegna dei versamenti è compreso nella retribuzione apposito compenso.

4° I titolari delle ricevitorie sono inoltre incaricati, ove l'Ammi-

nistrazione lo creda opportuno, del recapito a domicilio delle corrispondenze e dei pacchi, nonchè dello scambio dei dispacci e dei pacchi alla stazione ferroviaria od al punto d'incontro delle carrozze postali o dei procacci.

Questo servizio è compensato nei modi indicati all'art. 18.

Art. 26.

Orario dei supplenti — Assegni e compensi loro dovuti — Licenziamento — Incompatibilità.

1° La Direzione provinciale stabilisce l'orario dei supplenti. Per le ricevitorie con retribuzione annuale dalle L. 4.000 in su, l'orario per ciascun supplente effettivo, non può essere inferiore ad ore 5 giornaliere. Per le ricevitorie con retribuzione inferiori a L. 4.000, le Direzioni provinciali possono fissare un minimo d'orario inferiore alle ore 5.

2° In ogni caso l'orario normale non può eccedere le ore 8 al giorno.

3° L'orario effettivamente eseguito dai supplenti deve risultare da un apposito registro di presenza, firmato ogni giorno dai supplenti e controfirmato dai ricevitori, essere comunicato mensilmente alle Direzioni provinciali, nonchè agli Ispettori se lo richiedono.

4° Ai supplenti, che prestino servizio per non meno di 5 ore al giorno, deve essere corrisposto dal titolare della ricevitoria un assegno mensile non inferiore a L. 30. Agli altri supplenti, un compenso proporzionato alle ore di lavoro, tenuto conto del minimo sopra stabilito.

5° Il pagamento dell'assegno o compenso è eseguito dai ricevitori sulla loro quota di retribuzione mensile, ed i ricevitori stessi devono, ad ogni richiesta delle Direzioni provinciali e degli Ispettori, esibire le ricevute rilasciate dai supplenti.

6° Il supplente può essere, con decreto del Direttore provinciale licenziato per ordine dell'Amministrazione, o per giustificati motivi, a richiesta del titolare. In questo ultimo caso, il titolare deve preventivamente indicare i motivi alla Direzione provinciale, e, in ogni modo, il licenziamento non può aver luogo che dopo tre mesi dalla partecipazione datane dal ricevitore al supplente. Non è tuttavia richiesto il preavviso, quando gravi ragioni consiglino il licenziamento immediato.

Contro il decreto di licenziamento provocato dal ricevitore, è ammesso il ricorso, entro trenta giorni dalla data della notificazione, alla Commissione disciplinare centrale.

Parimenti, con decreto del Direttore provinciale, sono accettate le dimissioni dei supplenti.

Alla loro volta, i supplenti debbono dare ai ricevitori il preavviso di un mese per cessare dal servizio. Non ottemperando a tale prescrizione, non potranno essere nominati supplenti di altre ricevitorie.

7° I supplenti, cessati dal servizio per motivi non imputabili ad irregolare condotta, conservano per due anni il diritto di concorrere, in tale qualità, ai posti di ruolo e fuori ruolo, alle condizioni indicate nei rispettivi regolamenti.

8° La qualità di supplente è incompatibile con la carica di Sindaco, di facente funzioni da Sindaco, di delegato del Sindaco nelle funzioni di ufficiale del Governo, con le qualità di Ministro del Culto che abbia giurisdizione o cura di anime; coll'ufficio di esattore erariale e comunale; con la professione di segretario comunale, coi posti di vettore di emigrazione o suo rappresentante, di procaccia e di portalettere rurale, salvo, per i due ultimi e per i segretari dei Comuni con una popolazione non superiore a 2000 abitanti, le eccezioni che il Ministero riconoscesse necessarie ed il divieto dei regolamenti comunali. Ai supplenti, che accettano cariche od assumono uffici dichiarati incompatibili, è dato il termine perentorio di 30 giorni per rinunciarvi o per dimettersi dal posto di supplente.

Art. 30.

Requisiti per la nomina a collettori rurali e a portalettere rurali — Passaggio a ricevitori — facoltà di concorrere ai posti di agente subalterno fuori ruolo.

1° I collettori ed i portalettere rurali sono scelti fra le persone dell'uno o dell'altro sesso, che abbiano compiuto il 21° anno di età, siano forniti dei requisiti indicati dall'art. 2, abbiano ottenuto almeno il certificato di proscioglimento dall'istruzione elementare obbligatoria e, se maschi, adempiuto agli obblighi di leva.

Mancando concorrenti col titolo di studio richiesto, l'Amministrazione può, in via subordinata, fare la scelta fra quelli che dimostrino di avere una istruzione sufficiente.

2° I collettori, che non abbiano subito punizioni maggiori della censura negli ultimi dodici mesi, compreso in questo periodo anche il tempo in cui abbiano eventualmente prestato servizio come portalettere rurali, hanno il diritto alla nomina a ricevitore, nel caso di elevazione della collettoria a ricevitoria di 3ª classe, purchè sia constatata la loro completa idoneità e siano in grado, di prestare le garanzie richieste.

3° I collettori e portalettere rurali possono concorrere, giusta le disposizioni ed alle condizioni contenute nel regolamento speciale per il personale di 3ª categoria e subalterno fuori ruolo, ai posti vacanti di agente subalterno fuori ruolo.

Art. 34.

Cauzione dei ricevitori di 1ª, 2ª e 3ª classe.

1° I titolari delle ricevitorie di 1ª e 2ª classe sono tenuti a dare cauzione nella misura di una somma corrispondente al doppio dell'annua retribuzione normale, non calcolate le frazioni di centinaia di lire della retribuzione medesima, con un minimo di L. 3000.

Ove però la retribuzione annua della ricevitoria non superi le L. 1000, il minimo è ridotto a L. 2000.

Però, per le ricevitorie che funzionano soltanto durante alcuni mesi dell'anno, l'Amministrazione può stabilire la cauzione in ragione del doppio della retribuzione che il titolare effettivamente percepisce, coi minimi di cui sopra.

2° Non potrà essere richiesto alcun aumento di cauzione se non quando i successivi aumenti di retribuzione, anche se dovuti pel disimpegno di nuovi servizi, eccedano nel loro insieme le L. 500.

3° L'eventuale complemento di cauzione deve essere prestato completamente in numerario o rendita del debito pubblico, entro sei mesi dalla partecipazione all'interessato dell'ultimo aumento di retribuzione.

4° Se il ricevitore lascia trascorrere inutilmente il detto termine, l'ultimo aumento della retribuzione è soppresso.

L'aumento verrà ripristinato, senza diritto agli arretrati, da quando il ricevitore si sarà messo in regola con la cauzione.

Ove poi il ricevitore, cui sia stato soppresso l'aumento di retribuzione, non provveda entro sei mesi da tale soppressione al complemento di cauzione, sarà passibile delle disposizioni di cui al seguente n. 8°.

5° La cauzione è aumentata, occorrendo anche quando siasi addivenuto alla riunione definitiva dei servizi postale e telegrafico, là dove i detti servizi erano ancora separati, e nella misura della nuova retribuzione liquidata ai sensi dell'art. 19. In questo caso il ricevitore è nominato tale, anche pel nuovo servizio, previa prestazione dell'occorrente aumento di cauzione in danaro o rendita, o, quanto meno, con fideiussione provvisoria.

In questo secondo caso il complemento di cauzione definitiva dovrà essere prestato entro 6 mesi dall'assunzione del nuovo servizio, sotto pena di licenziamento da entrambe i servizi.

Se invece la riunione dei servizi non è definitiva, il ricevitore, che assume il nuovo servizio, è, per il servizio stesso, nominato soltanto gerente, percepisce provvisoriamente l'assegno che veniva corrispo-

sto al cessato ricevitore, e presta una cauzione temporanea, ai sensi dell'articolo 38, n. 2°, pari al doppio dell'assegno medesimo.

6° Per le ricevitorie di 1ª, 2ª e 3ª classe con solo servizio telegrafico, la cauzione è stabilita in ragione di L. 50 ogni L. 1000 di incasso annuo; però il massimo della cauzione stessa non può superare le L. 500 con un minimo di L. 50.

7° Per le ricevitorie di 3ª classe con solo servizio postale od a servizi riuniti, la cauzione normale è di L. 500.

8° Il ricevitore, al quale, per qualsiasi ragione, venga a mancare in tutto od in parte la cauzione, o non la completi entro il termine stabilito dai precedenti nn. 4° e 5°, sarà esonerato dal servizio ove non dia subito almeno una garanzia provvisoria ai sensi dell'art. 40, n. 2°, lettera *b*.

Se poi nel termine di sei mesi non avrà reintegrata o completata la cauzione, sarà definitivamente dispensato dal servizio, conservando però per due anni il diritto di prendere parte ai concorsi per posti di ricevitore, usufruendo della propria anzianità di effettivo servizio, a' sensi dell'art. 4, n. 8°. E' in facoltà della Amministrazione di abbreviare i termini per la reintegrazione od il completamento della cauzione, ove speciali ragioni lo consiglino, previa diffida all' interessato.

Art. 36.

Fideiussione provvisoria da prestarsi dal successore — Obbligo di completare la cauzione per l' eventuale differenza.

1° Per il coniuge o per il figlio chiamato a sostituire il ricevitore defunto o che cessi dal servizio per motivi non disciplinari, la cauzione prestata in danaro o rendita dal cessato ricevitore può servire a garantire la gestione del subentrante, purchè tutti gli aventi diritto consentano, nei modi di legge, che tale cauzione, non appena liberata dal vincolo da cui è gravata, sia sottoposta a nuovo vincolo, con effetto retroattivo per la gestione del subentrante.

2° Il subentrante, prima di assumere la gestione della ricevitoria, dovrà però prestare una fideiussione provvisoria pari al doppio della retribuzione, nei modi indicati nell'art. 38, ed entro 6 mesi dall'assunzione in servizio sostituire tale fideiussione con altra definitiva da darsi con le norme dell'art. 40, n. 1, con effetto retroattivo, dal principio della gestione, e con efficacia fino alla costituzione dell' intera cauzione in denaro, oltre produrre l'atto di consenso a rivincolo di cui al n. 1° del presente articolo, dopo di che viene nominato ricevitore.

3° Ove quella parte di cauzione che può esser rivincolata per la nuova gestione, sia minore del doppio della retribuzione, il nuovo titolare darà ugualmente una fideiussione provvisoria ed una definitiva come sopra, oltre a produrre il consenso di cui al n. 1 del presente articolo; ma al momento del rivincolo della cauzione in denaro del cessato ricevitore dovrà dare, in contante o rendita, il complemento necessario per raggiungere il doppio della retribuzione: in caso d' inadempimento entro tre mesi, il ricevitore è senz' altro licenziato.

4° Tanto nel caso di cui al n. 2°, come quello di cui al n. 3°, i ricevitori dovranno dare, esclusivamente in contanti o rendita, e nei termini prescritti dall'art. 34, il complemento di cauzione dovuto per eventuale aumento di retribuzione.

Art. 38.

Cauzione provvisoria dei reggenti e gerenti.

1° I reggenti ed i gerenti delle ricevitorie, nonchè i supplenti in missione, incaricati della temporanea gestione delle ricevitorie stesse, prima di riceverne la consegna, debbono prestare una cauzione provvisoria nella misura stabilita dall' art. 34, e indipendentemente da qualsiasi cauzione eventualmente prestata per altre ricevitorie.

2° Tale cauzione provvisoria deve essere fornita con deposito di cartelle del debito pubblico presso la rispettiva Direzione provinciale, la quale, a sua volta, le deposita presso la locale sezione di tesoreria, ovvero mediante fideiussione solidale di due persone solvibili (art. 40), ed anche nel modo indicato al n. 2° del precedente art. 35.

Art. 40.

Solvibilità dei fideiussori.

1° L'accettabilità della fideiussione deve essere dimostrata mediante certificati catastali ed ipotecari, e con ogni altro documento idoneo allo scopo.

2° Si fa eccezione:

a) per le fideiussioni non superiori a L. 1000;

b) per le fideiussioni dei gerenti e reggenti delle ricevitorie e dei supplenti in missione nelle ricevitorie stesse (art. 38); per quelle dei ricevitori di cui al n. 1° dell'art. 37, per quelle provvisorie dei subentranti di cui ai nn. 2° e 3° dell' art. 36, per quelle di cui al n. 5° dell'art. 17, per quelle di cui al n. 6° dell'art. 24 e per quelle di cui al n. 2° dell' art. 47, bastando in tali casi le informazioni dell'autorità politica del circondario.

Art. 58.

Sospensione a tempo indeterminato.

1° Quando la gravità dei fatti lo richieda, il ricevitore può essere sospeso dalle funzioni e dalla retribuzione a tempo indeterminato, anche prima di udire le sue deduzioni, salvo il regolare procedimento disciplinare.

2° Deve essere immediatamente sospeso dalle funzioni e dalla retribuzione il ricevitore contro il quale sia spiccato il mandato di cattura.

3° Può essere del pari sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni e dalla retribuzione il ricevitore contro il quale sia stato spiccato mandato di comparizione o sia stato comunque sottoposto a giudizio per delitti.

4° Se la sospensione a tempo indeterminato, ordinata dai Direttori provinciali, dai Direttori delle costruzioni e dagli Ispettori in sede di inchiesta, viene in seguito revocata o *ridotta*, potrà essere corrisposto al ricevitore un adeguato compenso speciale, a giudizio del Consiglio d'Amministrazione.

5° Se il ricevitore è sospeso a tempo indeterminato, nella pendenza di un giudizio penale, iniziato per reati attinenti al servizio, in seguito a denuncia dell'Amministrazione, e poi venga emanata ordinanza o sentenza che escluda l'esistenza del fatto, o, pure ammettendolo, escluda che il ricevitore vi abbia preso parte, deve essere riammesso in servizio riacquistando l'anzianità perduta.

Se il ricevitore è stato inoltre dichiarato civilmente irresponsabile verso l'Amministrazione, il Ministero, sentito il Consiglio d'amministrazione, potrà accordargli, in quella misura che sarà proposta dal Consiglio stesso, un compenso speciale.

Art. 63.

Commissione centrale — Sua composizione.

La Commissione disciplinare centrale si compone di un Direttore Generale, di due Capi divisione e di un Capo sezione designati annualmente dal Ministro, insieme con quattro membri supplenti, scelti uno fra gli Ispettori generali, due fra i Capi di divisione, ed uno fra i Capi sezione.

Della Commissione stessa fa parte anche un ricevitore, sorteggiato, insieme con un surrogante, fra quelli di Roma, aventi 10 anni di incensurato servizio, escluso quello nominato nell'anno precedente.

Art. 64.

Commissione provinciale — Sua composizione.

La Commissione disciplinare provinciale si compone del Direttore provinciale, del titolare della ispezione distrettuale, o di chi li so-

stituisce nelle funzioni, di un Consigliere della Prefettura, di un Giudice del Tribunale e di un ricevitore della provincia, sorteggiato, insieme ad un surrogante, fra i colleghi della provincia, aventi 10 anni di incensurato servizio, escluso quello nominato nell'anno precedente.

Ove trattisi di mancanze commesse nel servizio telegrafico, al titolare dell'ispezione distrettuale è sostituito il Direttore delle costruzioni o chi ne fa le veci.

Art. 72.

In via di eccezione il Ministero potrà consentire che i ricevitori, collettori e portalettere rurali, ed i supplenti, i quali, al momento in cui entra in vigore il presente regolamento speciale, disimpegnano le funzioni di segretario comunale, di ministro del culto, o di medico condotto, continuino nell'esercizio delle funzioni stesse.

Art. 75.

Per le ricevitorie con retribuzione inferiore a L. 2000 se il supplente sostituto della ricevitoria resasi disponibile si trovi, al momento in cui entra in vigore il presente regolamento speciale, in tale qualità nella ricevitoria stessa almeno da due anni e chieda di essere nominato titolare, il posto sarà a lui conferito *senza concorso*, sempre quando risulti che egli possieda tutti i voluti requisiti, e si trovi nelle condizioni stabilite dall'art. 245, n. 1° del regolamento organico del 14 ottobre 1906.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 24 novembre 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Orsara di Puglia (Avellino).*

SIRE !

Affinchè la gestione straordinaria del comune di Orsara di Puglia raggiunga il fine dell'assestamento dell'azienda, è necessario che i poteri del R. commissario vengano prolungati, dovendo egli risolvere importanti questioni relative al patrimonio e al demanio comunale, riorganizzare gli uffici comunali e migliorare i pubblici servizi. Deve, anche, curare la esecuzione del bilancio 1913 ed accertare i residui attivi e passivi, stabilire le condizioni per la sistemazione della finanza, formando il bilancio preventivo per l'esercizio 1914.

Occorre, pertanto, prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale, e all'uopo mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri ;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Orsara di Puglia, in provincia di Avellino ;

Veduta la legge comunale e provinciale ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Orsara di Puglia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, **a S. M. il Re,** *in udienza del 24 novembre 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di San Leucio (Caserta).*

SIRE !

Il commissario straordinario di San Leucio non può, nel periodo normale dei suoi poteri, sistemare definitivamente la gestione del setificio comunale nè definire un'altra grave vertenza che da tempo si dibatte fra il Comune e il Demanio dello Stato, relativamente alla provvista dell'acqua per l'esercizio del setificio suddetto.

Occorre ancora risolvere l'importante problema dell'approvvigionamento idrico del Comune, dare un conveniente assetto alla pubblica finanza, rivedere qualcuno fra i regolamenti comunali e compilare il bilancio per il prossimo esercizio finanziario.

Per poter condurre a termine le questioni accennate, appare indispensabile una proroga di tre mesi della gestione commissariale, ed a ciò provvede l'unito schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri ;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Leucio, in provincia di Caserta ;

Veduta la legge comunale e provinciale ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Leucio è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, **a S. M. il Re,** *in udienza del 30 novembre 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Giardini (Messina).*

SIRE !

I poteri del R. commissario straordinario per il comune di Giardini, già prorogati con decreto di Vostra Maestà del 6 settembre u. s., sono prossimi a scadere, senza che egli abbia potuto terminare l'opera di riordinamento di quella azienda.

Occorre, infatti, dare assetto allo archivio comunale e definire notevoli pendenze, come quelle per l'illuminazione pubblica, per la conduttura dell'acqua potabile e per lo ampliamento del cimitero; assicurare l'esecuzione di opere pubbliche e risolvere qualche vertenza litigiosa, che interessa la finanza comunale.

Si deve, inoltre, accertare la situazione finanziaria e procedere alla formazione del bilancio preventivo per il 1914-915.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto con cui, a norma dell'articolo 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12, e a seguito del decreto del 6 settembre scorso, è prorogato di altri tre mesi, il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Giardini.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Giardini, in provincia di Messina;

Veduto il successivo decreto, con cui fu prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale e la legge 12 gennaio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati del terremoto del 28 dicembre 1908;

Veduto il Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 595, che approva l'elenco dei Comuni, di cui all'art. 1 della predetta legge 12 gennaio 1909;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Giardini, è prorogato di altri tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con disposizioni Ministeriali del 5 ottobre 1913:

Amato Giuseppe, applicato di 3ª classe della carriera d'ordine dei R. arsenali marittimi — Stanislao Oscar, id. — Virginio Augusto, id. — Morra Raffaele, id. — Centola Armando, id. — Esposito Francesco, id., destinati a prender servizio a Taranto, dal 16 ottobre 1913.

Vincenzo Francesco, id. — Cerino Salvatore, id. — De Simone Michele, id., destinati a prestar servizio a Venezia, id.

Marchese Alberto, id., id. a Genova, id.

Con R. decreto del 15 agosto 1913:

De Luca Fedele Alfonso, già aiuto contabile in disponibilità, dispensato dal servizio in base all'art. 19 della legge 6 luglio 1911, n. 648, ed ammesso a liquidare la pensione che potrà spettargli a norma di legge, dal 29 aprile 1913;

Con R. decreto del 2 ottobre 1913:

Acquaroni Roberto, applicato di 3ª classe nel personale della carriera d'ordine dell'Amministrazione centrale della marina, collocato in aspettativa, perchè chiamato sotto le armi per adempiere agli obblighi di leva, dal 27 settembre 1913.

Con decreto Ministeriale del 31 luglio 1913:

Belluso Francesco, capo fanalista di 2ª classe — De Marco Giovanni Battista, id. — Morlani Vincenzo, id. — Canese Antonio, id., promossi capi fanalisti di 1ª classe (anzianità), dal 1° agosto 1913.

Chiaramida Francesco, fanalista di 1ª classe — La Grassa Baldassare, id. — Banin Iginio, id. — Polverini Pietro, id. — Spignese Antonio, id. — Tricoli Gaetano, id. — Siri Francesco, id. — Busetto Antonio, id. — Scalise Michele, id. — Mandolin Riccardo, id., promossi capi fanalisti di 2ª classe (scelta), id.

Landucci Adolfo, fanalista di 2ª classe — Macchi Olimpio, id. — Foti Antonino, id. — Oliva Vincenzo, id. — Bertulli Attilio, id. — Centurioni Giuseppe, id. — Alaino Antonino, id. — Scala Francesco, id. — Luise Catello, id. — Torrente Francesco, id. — Greco Enrico, id. — Polito Pietro, id. — Damicelli Natale, id., promossi fanalisti di 1ª classe (anzianità), id.

Mastino Angelo, fanalista di 3ª classe — Vichi Angelo, id. — Lupetti Francesco id. — Scotto Erasmo, id. — Basilicata Vincenzo, id. — Conventi Girolamo, id. — Napoli Vincenzo, id. — Giordano Pasquale, id. — Berni Angiolo, id. — Rispoli Michelangelo, id. — Scotto Guglielmo, id. — Rusi Diomede, id. — Bonlamperti Giuseppe, id., promossi fanalisti di 2ª classe, dal 1° agosto 1913.

Con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1913:

Cappiello Umberto, già 2° nocchiere del corpo R. equipaggi, nominato assistente di magazzino nel personale subalterno degli assistenti di magazzino della R. marina, con l'annuo stipendio di L. 1200, dal 16 ottobre 1913.

Con decreto Ministeriale del 7 ottobre 1913:

Venditti Achille, archivista di 1ª classe nel personale d'ordine dell'Amministrazione centrale della marina, concessogli l'aumento sessennale di stipendio di L. 295 annue, dal 1° novembre 1913.

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1913:

Cassoli Pietro, assistente di magazzino della R. marina — Valentino Aniello, id. — Impagliazzo Vincenzo, id. — Pere Paolo, id. — Benazzi Ugo, id. — Albano Fedele, id. — Mattacotti Osvaldo, id. — Romano Giovanni, id. — Marzani Agostino, id., concesso loro l'aumento quadriennale di L. 200 annue, dal 28 ottobre 1913.

Giorgi Enea, id., concessogli il suddetto aumento, dall'8 novembre 1913.

Romano Domenico, id., id., dal 14 id.

Con disposizione Ministeriale del 18 ottobre 1913:

Cappiello Umberto, assistente di magazzino nel personale subalterno degli assistenti di magazzino della R. marina, destinato a prestar servizio a Castellammare di Stabia, dal 1° novembre 1913.

Con disposizione Ministeriale del 22 ottobre 1913:

Borella Ernesto, capo tecnico di 1ª classe (categoria calderai) delle direzioni delle costruzioni navali, destinato a prestar servizio all'Ufficio tecnico di Livorno, dal 16 novembre 1916.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 23 ottobre 1913:

Amorosi Michele, applicato di 2ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità, dal 16 ottobre stesso e per la durata di due mesi.

Con R. decreto del 3 novembre 1913:

Salomi Nicola, applicato di 3ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità, dal 1° ottobre ultimo scorso e per la durata di due mesi.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 48, dal 24 al 30 novembre 1913.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Avellino*	Ariano di Puglia	Vallata	bovina	1
	»	Avellino	Avella	»	1
	»	»	Mugnano	»	1
	Bari delle Puglie	Bari	Modugno	ovina	1
	»	»	Rutigliano	»	1
	»	Barletta	Andria	bovina	1
	Brescia	Verolanuova	Offlaga	»	2
	Cagliari	Cagliari	Serdiana	ovina	2
	»	»	Soleminis	»	1
	Campobasso	Larino	Larino	caprina	1
	Firenze	San Miniato	Castelfranco di Sotto	bovina	1
	»	»	Santa Croce sull'Arno	»	1
	»	»	San Miniato	»	1
	Girgenti	Bivona	Ribera	ovina	1
	Napoli	Castellammare di S.	Vico Equense	bovina	1
	»	Pozzuoli	Pianura	»	1
	Perugia	Foligno	Correggio	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Foligno	»	1
					20
Carbonchio sintomatico	*Catania*	Nicosia	Leonforte	bovina	1
					1
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Cassine	bovina	1
	»	Casale M.	Giarole	»	1
	»	»	Ticineto	»	1
	Ancona	Ancona	Ancona	»	1
	Aquila	Aquila	Bagno	»	1
	»	»	Camarda	»	8
	»	»	Navelli	»	4
	»	»	Ocre	»	8
	»	»	Paganica	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Aquila*	Aquila	Roio Piano	bovina	4
	»	»	Sant'Eusanio	»	4
	»	»	San Pio delle Camere	»	2
	»	»	Scoppito	»	3
	»	»	Tornimparte	»	10
	»	Cittaducale	Lugnano	»	3
	»	»	Id.	suina	1
	Arezzo	Arezzo	Laterina	bovina	12
	»	»	Loro Ciuffenna	»	1
	»	»	Foiano	»	1
	»	»	Montevarchi	»	1
	»	»	San Giovanni V.	»	2
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Acquaviva	»	2
	»	»	Appignano	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Ascoli	bovina	14
	»	»	Castignano	»	1
	»	»	Castorano	»	2
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Comunanza	bovina	1
	»	»	Montalto	»	1
	»	»	Monteprandone	»	2
	»	»	Offida	»	1
	»	»	Rotella	»	2
	»	»	Spinetoli	»	6
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	San Benedetto	bovina	4
	»	Fermo	Cossignano	»	1
	»	»	Grottammare	»	2
	»	»	Massignano	»	3
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Montefiore	»	1
	»	»	Id.	bovina	1
	Avellino	Ariano di Puglia	Ariano	»	1
	»	»	Savignano	»	3
	»	»	Greci	»	5
	»	Avellino	Avellino	»	1
	»	»	Vulturara	»	1
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	»	1
	»	»	Grignano	»	2
	»	»	Piazzatorre	»	2
	»	»	Serina	fessipede	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Clusone	Gromo	bovina	1
	»	Treviglio	Arsago	»	4
	»	»	Bariano	»	1
	»	»	Cavernago	»	1
	»	»	Fornovo San Giovanni	»	1
	»	»	Martinengo	»	2
	»	»	Palosco	»	2
	Bologna	Bologna	Anzola dell'Emilia	»	4
	»	»	Argelato	»	3
	»	»	Budrio	»	5
	»	»	Borgo Panigale	»	6
	»	»	Bologna	»	15
	»	»	Casalecchio di Reno	»	1
	»	»	Calderara	»	3
	»	»	Castelmaggiore	»	1
	»	»	Castel d'Argile	»	1
	»	»	Castelfranco Emilia	»	30
	»	»	Crevalcore	»	18
	»	»	Crespellano	»	3
	»	»	Castenaso	»	3
	»	»	Galliera	»	1
	»	»	Granarolo Emilia	»	2
	»	»	Monteveglio	»	1
	»	»	Molinella	»	1
	»	»	Ozzano Emilia	»	3
	»	»	Pianoro	»	9
	»	»	Sala Bolognese	»	4
	»	»	San Lazzaro di Savena	»	3
	»	»	San Pietro in Casale	»	9
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	7
	»	»	Zola Predosa	»	6
	»	Imola	Castel San Pietro	»	16
	»	»	Castelguelfo	»	2
	»	»	Dozza	»	1
	»	»	Imola	»	17
	»	»	Medicina	»	9
	»	»	Castel del Rio	»	7
	»	»	Casalfiumanese	»	2
	»	Vergato	Marzabotto	»	2
	»	»	Gaggio Montano	»	13
	»	»	Casto d'Ajano	»	4
	»	»	Piano del Voglio	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Brescia*	Breno	Malonno	bovina	1
	»	Brescia	Acquafredda	»	1
	»	»	Brescia	»	5
	»	»	Bedizzole	»	8
	»	»	Botticino Sera	»	1
	»	»	Borgosatollo	»	2
	»	»	Calvisano	»	1
	»	»	Camignone	»	1
	»	»	Concesio	»	4
	»	»	Flero	»	1
	»	»	Irma	»	1
	»	»	Iseo	»	3
	»	»	Lonato	»	5
	»	»	Montechiari	»	1
	»	»	Nave	»	1
	»	»	Polaveno	»	2
	»	»	Rivoltella	»	3
	»	»	Sant'Eufemia	»	1
	»	»	San Vigilio	»	1
	»	»	Torbole Casaglio	»	2
	»	Chiari	Adro	»	5
	»	»	Borgonato	»	2
	»	»	Bornato	»	2
	»	»	Capriolo	»	5
	»	»	Capriano	»	3
	»	»	Calino	»	2
	»	»	Calogne	»	2
	»	»	Clusone	»	1
	»	»	Chiari	»	18
	»	»	Coccaglio	»	2
	»	»	Colombaro	»	1
	»	»	Erbusco	»	2
	»	»	Palazzolo	»	2
	»	»	Paratico	»	2
	»	»	Rovato	»	4
	»	»	Rudiano	»	2
	»	»	Torbato	»	1
	»	»	Urago	»	3
	»	Salò	Agnosine	»	1
	»	»	Goglione Sotto	»	3
	»	»	Puegnago	»	1
	»	»	San Felice di Scovolo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Verolanuova	Alfianello	bovina	1
	»	»	Cigole	»	1
	»	»	Fiesse	»	3
	»	»	Gambara	»	1
	»	»	Leno	»	1
	»	»	Pavone Mella	»	1
	»	»	Quinzano d'Oglio	»	1
	»	»	Verolavecchia	»	1
	Campobasso	Campobasso	Trivento	»	5
	»	»	Id.	suina	1
	»	Larino	Larino	»	3
	Chieti	Chieti	Francavilla a Mare	bovina	3
	»	»	Miglianico	»	3
	»	Lanciano	Fresa	»	1
	»	»	Ortona a Mare	»	1
	Como	Lecco	Asso	»	1
	»	»	Barcone	»	1
	»	»	Cassina M.	»	1
	»	»	Galbiate	»	1
	»	»	Valmadrera	»	1
	»	Varese	Besozzo	»	1
	»	»	Gornate Inferiore	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	3
	»	Crema	Agnadello	»	1
	»	»	Pandino	»	1
	»	Cremona	Cingia de' Botti	»	1
	»	»	Pieve d'Olmi	»	2
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Sesto	bovina	1
	»	»	Stagno Lombardo	»	2
	»	»	Torre de' Picenardi	»	1
	Cuneo	Mondovì	Camerana	»	1
	Ferrara	Cento	Cento	»	5
	»	»	Sant'Agostino	»	6
	»	Ferrara	Ferrara	»	4
	»	»	Bondeno	»	44
	»	»	Ro	»	11
	»	»	Vigarano Mainarda	»	1
	»	»	Portomaggiore	»	5
	»	Comacchio	Ostellato	»	1
	Firenze	Firenze	Barberino di Mugello	»	1
	»	»	Borgo San Lorenzo	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Firenze	Brozzi	bovina	1
	»	»	Calenzano	»	6
	»	»	Casellina e Torri	»	1
	»	»	Firenzuola	»	4
	»	»	Galluzzo	»	1
	»	»	Prato	»	1
	»	»	Reggello	»	1
	»	»	Rignano sull'Arno	»	1
	»	»	San Casciano in Val di Pesa	»	1
	»	»	Scarperia	»	2
	»	»	Vicchio	»	4
	»	Pistoia	Pistoia	»	2
	»	Rocca S. Casciano	Galeata	»	3
	»	»	Rocca San Casciano	»	1
	»	San Miniato	Montaione	»	2
	»	»	Santa Croce sull'Arno	»	1
	»	»	San Miniato	»	1
	Foggia	Bovino	Castelluccio Valmaggiore	»	1
	»	»	Faeto	»	5
	»	»	Troia	»	3
	»	Foggia	Foggia	»	2
	»	»	Lucera	»	1
	»	»	Volturino	»	6
	»	San Severo	Lesina	»	2
	»	»	San Marco in Lamis	»	1
	»	»	San Paolo	suina	2
	»	»	Serracapriola	bovina	1
	»	»	Torremaggiore	»	3
	»	»	Id.	suina	1
	Forlì	Cesena	Borghi	bovina	3
	»	»	Cesena	»	24
	»	»	Cesenatico	»	16
	»	»	Gambettola	»	1
	»	»	Longiano	»	2
	»	»	Sogliano	»	11
	»	Forlì	Bertinoro	»	2
	»	»	Forlì	»	23
	»	Rimini	Morciano	»	3
	»	»	Rimini	»	3
	»	»	Sant'Arcangelo	»	2
	»	»	San Clemente	»	3
	Genova	Genova	Borzoli	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Girgenti*	Girgenti	Camastra	bovina	1
	Grosseto	Grosseto	Castiglione	»	2
	»	»	Castel del Piano	»	1
	»	»	Gavorrano	»	4
	»	»	Grosseto	»	3
	»	»	Magliano	»	3
	»	»	Morciano	»	3
	Livorno	Livorno	Livorno	»	4
	Lucca	Lucca	Campo nell'Elba	»	2
	Macerata	Macerata	Appignano	»	1
	»	»	Cingoli	»	1
	»	»	Ficano	»	1
	»	»	San Severino Marche	»	2
	Mantova	Asola	Asola	»	1
	»	»	Casalmoro	»	1
	»	»	Casaloldo	»	1
	»	»	Castel Goffredo	»	2
	»	»	Ceresara	»	2
	»	»	Piubega	»	1
	»	Bozzolo	Gazoldo degli Ippoliti	»	2
	»	»	Marcaria	»	14
	»	»	Rodigo	»	2
	»	Canneto sull'Oglio	Acquanegra sul Chiese	»	1
	»	»	Marciana	»	1
	»	»	Redondesco	»	3
	»	Castiglione Stiviere	Castiglione delle Stiviere	»	2
	»	»	Cavriana	»	1
	»	»	Motteggiana	»	3
	»	»	San Benedetto Po	»	4
	»	»	Suzzara	»	6
	»	Mantova	Bagnolo San Vito	»	8
	»	»	Castellucchio	»	1
	»	»	Curtatone	»	3
	»	»	Roncoferraro	»	1
	»	»	Roverbella	»	1
	»	»	San Giorgio in Mantova	»	1
	»	Ostiglia	Sustinente	»	1
	»	Revere	Quingentole	»	1
	»	»	Quistello	»	1
	»	»	Villa Poma	»	1
	»	Sermide	Sermide	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Viadana	Commessaggio	bovina	2
	»	»	Dosolo	»	1
	»	»	Sabbioneta	»	6
	»	»	Viadana	»	14
	»	Volta Mantovana	Goito	»	5
	»	»	Monzambano	»	2
	Massa Carrara	Massa	Aulla	»	6
	»	»	Id.	ovina	1
	Milano	Gallarate	Parabiago	bovina	1
	»	Lodi	Cavacurta	»	2
	»	»	San Colombano	»	1
	»	Milano	Locate	»	1
	»	»	Niguarda	»	1
	»	Monza	Balsamo	»	1
	»	»	Barlassina	»	1
	Modena	Mirandola	Camposanto	»	2
	»	»	Concordia	»	1
	»	»	Finale	»	1
	»	»	Mirandola	»	1
	»	»	San Felice sul Panaro	»	2
	»	»	San Possidonio	»	3
	»	»	San Prospero	»	4
	»	Modena	Bomporto	»	5
	»	»	Campogalliano	»	6
	»	»	Castelnuovo Rangone	»	3
	»	»	Carpi	»	2
	»	»	Fiorano	»	1
	»	»	Formigine	»	4
	»	»	Maranello	»	1
	»	»	Modena	»	13
	»	»	Nonantola	»	2
	»	»	Novi	»	3
	»	»	San Cesareo	»	4
	»	»	Soliera	»	1
	»	»	Spilamberto	»	4
	»	»	Vignola	»	2
	»	Pavullo	Lama Mocogno	»	8
	»	»	Montefiorino	»	3
	»	»	Montese	»	1
	»	»	Pavullo	»	2
	»	»	Pievepelago	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Biella	Cerrione	bovina	2
	»	»	Chiavazze	»	1
	»	»	Mezzana	»	1
	»	»	Ronco Biellese	»	1
	»	»	Sostegno	»	1
	»	»	Valle San Nicolao	»	1
	»	Domodossola	Bognanco Dentro	»	1
	»	»	Cravegna	»	1
	»	»	Domodossola	»	1
	»	»	Formazza	»	5
	»	»	Masera	»	1
	»	»	Montescheno	»	4
	»	»	Villadossola	»	6
	»	»	Viceno	»	2
	»	Novara	Caltignaga	»	4
	»	»	Fontaneto d'Agogna	»	4
	»	»	Novara	»	3
	»	»	Sannazzaro S.	»	1
	»	»	Villata	»	1
	»	Vercelli	Asigliano	»	1
	»	»	Ronsecco	»	1
	»	»	Tricerro	»	1
	»	»	Vercelli	»	2
	Padova	Campo San Piero	Campo San Piero	»	
	»	»	Trebaseleghe	»	1
	»	Cittadella	San Giorgio in B.	»	1
	»	»	San Martino di Lupari	»	1
	»	Este	Cinto Euganeo	»	1
	»	Monselice	Galzignano	»	1
	»	»	Monselice	»	1
	»	Padova	Carrara Santo Stefano	»	1
	»	»	Padova	»	2
	»	»	Piazzola sul Brenta	»	2
	»		Villafranca	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	»	2
	»	»	Busseto	»	1
	»	»	Fontevivo	»	1
	»	»	Trecasali	»	2
	»	Parma	Collecchio	»	1
	»	»	Golese	»	3
	»	»	San Lazzaro	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Parma*	Parma	San Pancrazio	bovina	2
	»	»	Salsomaggiore	»	1
	Pavia	Mortara	Cassolnovo	»	1
	»	»	Cergnago	»	2
	»	»	Mede	»	1
	»	Pavia	San Nazzaro	»	1
	»	»	Vellezzo Bellini	»	1
	»	Voghera	Voghera	»	1
	Perugia	Orvieto	Montegabbiano	»	1
	»	»	Parrano	»	5
	»	Perugia	Bettona	»	2
	»	»	Città di Castello	»	7
	»	»	Perugia	»	2
	»	Rieti	Greccio	»	6
	»	»	Id.	suina	4
	»	»	Poggio Fidoni	bovina	2
	»	»	Rieti	»	1
	»	»	Scandriglia	»	5
	»	»	Id.	suina	2
	»	Spoleto	Bevagna	bovina	2
	»	»	Cerreto di Spoleto	»	2
	»	Terni	Amelia	»	2
	»	»	Cesi	»	3
	Pesaro e Urbino	Pesaro	Orciano di Pesaro	»	1
	»	Urbino	Colbordelo	»	4
	»	»	Montefelcino	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola d'Ard	Alseno	»	3
	»	»	Besenzone	»	2
	»	»	Cortemaggiore	»	1
	»	»	Fiorenzuola	»	5
	»	Piacenza	Calendasco	»	2
	»	»	Caorso	»	1
	»	»	Gossolengo	»	3
	»	»	Padenzano	»	1
	»	»	Pontenure	»	2
	»	»	Rivergaro	»	3
	»	»	Sarmato	»	1
	»	»	Sant'Antonio	»	1
	»	»	Vigolzone	»	2
	»	»	Ziano	»	1
	Pisa	Psa	Bagni San Giuliano	»	6
	»	»	Buti	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Pisa*	Pisa	Cascina	bovina	2
	»	»	Collesalvetti	»	5
	»	»	Rosignano	»	1
	»	»	Vicopisano	»	3
	»	Volterra	Piombino	»	4
	»	»	Volterra	»	1
	Ravenna	Faenza	Brisighella	»	1
	»	»	Castel Bolognese	»	1
	»	»	Faenza	»	9
	»	Lugo	Bagnacavallo	»	15
	»	»	Cotignola	»	1
	»	»	Fusignano	»	2
	»	»	Lugo	»	19
	»	Ravenna	Cervia	»	2
	»	»	Ravenna	»	24
	Reggio Emilia	Guastalla	Campagnola	»	1
	»	»	Guastalla	»	11
	»	»	Novellara	»	1
	»	»	Poviglio	»	4
	»	Reggio Emilia	Albinea	»	2
	»	»	Baiso	»	1
	»	»	Bibbiano	»	2
	»	»	Campegine	»	2
	»	»	Casalgrande	»	2
	»	»	Castellarano	»	2
	»	»	Cavriago	»	2
	»	»	Correggio	»	3
	»	»	Gattatico	»	2
	»	»	Reggio Emilia	»	3
	»	»	Rubiera	»	3
	»	»	San Martino in Rio	»	3
	»	»	San Polo d'Enza	»	4
	»	»	Scandiano	»	5
	»	»	Vetto	»	2
	Roma	Frosinone	Paliano	»	1
	»	Roma	Rignano Flaminio	»	1
	»	»	Roma	»	1
	»	Velletri	Sezze	»	1
	»	»	Terracina	»	1
	»	Viterbo	Viterbo	»	1
	Rovigo	Adria	Adria	»	1
	»	»	Contarina	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Rovigo	Adria	Loreo	bovina	1
	»	Ariano Polesine	Porto Tolle	»	1
	»	»	Taglio Po	»	1
	»	Massa Superiore	Salara	»	2
	»	Occhiobello	Ficarolo	»	1
	»	Rovigo	Ceregnano	»	1
	»	»	Pontecchio	»	1
	Salerno	Salerno	Salerno	»	1
	»	»	Nocera Inferiore	»	1
	Siena	Montepulciano	Castiglione d'Orcia	»	2
	»	»	Trequanda	»	2
	»	Siena	Montalcino	»	1
	»	»	San Giovanni d'Asso	»	2
	Sondrio	Sondrio	Abbosaggia	»	3
	»	»	Berbenno	»	5
	»	»	Bormio	»	2
	»	»	Caiolo	»	4
	»	»	Castello dell'Acqua	»	6
	»	»	Castione	»	12
	»	»	Cedrasco	»	4
Segue	»	»	Cercino	»	4
Afta epizootica	»	»	Cino	»	32
	»	»	Chiavenna	»	6
	»	»	Chiesa	»	3
	»	»	Chiuro	»	4
	»	»	Delebio	»	3
	»	»	Dubino	»	8
	»	»	Faedo	»	2
	»	»	Forcola	»	10
	»	»	Fusine	»	1
	»	»	Grosio	»	11
	»	»	Livigno	»	17
	»	»	Mantella	»	6
	»	»	Montagna	»	5
	»	»	Morbegno	»	5
	»	»	Piateda	»	8
	»	»	Piuro	»	6
	»	»	Ponte	»	14
	»	»	Sondrio	»	10
	»	»	Talamona	»	2
	»	»	Teglio	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Sondrio	Sondrio	Torre	bovina	5
	»	»	Villa Chiavenna	»	4
	Teramo	Penne	Alanno	»	1
	»	»	Basciano	»	4
	»	»	Castellammare Adriatico	»	3
	»	»	Cepagatti	»	17
	»	»	Città Sant'Angelo	»	6
	»	»	Collecorvino	»	1
	»	»	Cugnoli	»	8
	»	»	Montebello B	»	1
	»	»	Montesilvano	»	2
	»	»	Penne	»	2
	»	»	Pianella	»	12
	»	»	Rosciano	»	7
	»	»	Spoltore	»	4
	»	Teramo	Colonnella	»	1
	»	»	Isola del Gran Sasso	»	46
	»	»	Id.	ovina	4
	»	»	Id.	suina	3
	»	»	Montorio al Vomano	bovina	5
Segue **Afta epizootica**	»	»	Sant'Egidio	»	1
	»	»	Tortoreto	»	1
	»	»	Tossicia	»	4
	»	»	Valle Castellana	»	9
	Torino	Pinerolo	Cumiana	»	1
	»	»	Scalenghe	»	1
	»	Torino	Baldissero T.	»	1
	»	»	Mezzenile	»	5
	»	»	Piossasco	»	1
	»	»	San Mauro T.	»	2
	»	»	Settimo Torinese	»	2
	Udine	Udine	Codroipo	»	2
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	1
	»	Venezia	Noale	»	1
	»	»	Salzano	»	1
	»	»	San Michele del Quarto	»	1
	»	»	Zelarino	»	1
	Verona	Isola della Scala	Salizzole	»	1
	»	Tregnago	Illasi	»	2
	»	Verona	Ronco all'Adige	»	1
	»	Villafranca di Ver.	Sona	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue) **Afta epizootica**	*Verona*	Villafranca	Valeggio	bovina	2
	»	»	Villafranca	»	1
	Vicenza	Arzignano	Arzignano	»	1
	»	Bassano	Bassano	»	2
	»	Marostica	Pianezze	»	1
	»	Valdagno	Trissino	»	1
	»	Vicenza	Camisano	»	2
					1702
Malattie infettive dei suini	*Aquila*	Cittaducale	Fiamignano	—	18
	»	Sulmona	Castel di Sangro	—	1
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	36
	»	»	Arezzo	—	21
	»	»	Bibbiena	—	6
	»	»	Chitignano	—	1
	»	»	Castel Focognano	—	1
	»	»	Civitella	—	7
	»	»	Cortona	—	5
	»	»	Foiano	—	1
	»	»	Lucignano	—	2
	»	»	Marciano	—	1
	»	»	Monterchi	—	21
	»	»	Monte San Savino	—	3
	»	»	Monte Santa Maria T.	—	2
	»	»	Pergine	—	1
	»	»	Pieve Santo Stefano	—	2
	»	»	San Sepolcro	—	2
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	—	21
	»	»	Castignano	—	2
	»	»	Comunanza	—	2
	»	»	Rotella	—	12
	»	»	Sant'Elpidio	—	1
	»	»	Santa Vittoria	—	2
	Benevento	Benevento	Buonalbergo	—	3
	Bologna	Bologna	Castenaso	—	6
	»	»	Granarolo Emilia	—	4
	Campobasso	Campobasso	Campodipietra	—	2
	»	»	Tufara	—	4
	»	Isernia	Pescopennataro	—	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Catania*	Nicosia	Regalbuto	—	5
	Catanzaro	Catanzaro	Cardinale	—	5
	»	»	Isca sul Jonio	—	2
	»	»	Sant'Andrea sul Jonio	—	10
	Chieti	Vasto	Dogliola	—	12
	»	»	Guilmi	—	11
	»	»	Tufillo	—	5
	Cosenza	Castrovillari	Trebisacce	—	2
	»	Cosenza	Torano Castello	—	29
	»	»	Luzzi	—	15
	Cremona	Cremona	Scandolara Ripa d'Oglio	—	1
	Ferrara	Ferrara	Portomaggiore	—	2
	Firenze	Firenze	Casellina e Torri	—	1
	Foggia	Foggia	Alberona	—	3
	»	San Severo	San Marco la Catola	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	3
	»	Forlì	Bertinoro	—	1
	»	»	Forlì	—	1
	Genova	Albenga	Stellanello	—	1
	Macerata	Camerino	Castelraimondo	—	3
	»	Macerata	Montecosaro	—	1
	Mantova	Asola	Piubega	—	1
	»	Castiglione delle S.	Solferino	—	1
	»	Gonzaga	Gonzaga	—	2
	»	»	Moglia	—	1
	»	»	Pegognaga	—	1
	»	Mantova	Bagnolo San Vito	—	1
	»	Ostiglia	Villimpenta	—	5
	»	Revere	Quistello	—	3
	»	»	Villa Poma	—	1
	»	Volta M.	Goito	—	1
	Massa e Carrara	Massa	Aulla	—	3
	Parma	Borgotaro	Berceto	—	1
	Pavia	Voghera	San Ponzo Semola	—	1
	Perugia	Foligno	Foligno	—	1
	»	Orvieto	Montegabbione	—	1
	»	Perugia	Città di Castello	—	18
	Potenza	Melfi	Barile	—	1
	Ravenna	Lugo	Bagnacavallo	—	1
	»	»	Cotignola	—	1
	Teramo	Teramo	Teramo	—	6
	»	»	Valle Castellana	—	17

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Udine*	Pordenone	Azzano	—	1
	Verona	Isola della Scala	Isola della Scala	—	1
					71
Morva	*Cuneo*	Alba	Mango	equina	1
	Firenze	Firenze	Prato	»	1
	Girgenti	Girgenti	Favara	»	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	Napoli	Napoli	San Giovanni	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
					6
Rabbia	*Bari*	Barletta	Ruvo	canina	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica	equina	1
	Perugia	Foligno	Spello	felina	2
	Vicenza	Lonigo	Sarego	canina	1
					5
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Pizzoli	ovina	3
	»	Avezzano	Carsoli	»	1
	»	»	Lecce	»	21
	»	»	Tagliacozzo	»	4
	»	Sulmona	Villalago	»	4
	Foggia	San Severo	Apricena	»	1
	»	»	San Giovanni	»	1
	Roma	Civitavecchia	Montalto	»	1
	»	Viterbo	Capodimonte	»	1
	»	»	Grotte di Castro	»	1
					38

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Roma*	Roma	Arcinazzo	ovina	1
	»	»	Formello	»	1
	»	»	Roma	»	1
					3
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	*Bergamo*	Bergamo	Vall'Alta	caprina	1
					1

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	10	18	20
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Afta epizootica	49	501	1702
Morva	6	6	6
Vaiuolo	1	1	1
Rabbia	4	4	5
Rogna	3	10	38
Malattie infettive dei suini	10	24	71
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	1	3	3
Morbo coitale maligno	—	—	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 42).

a) UNGHERIA. — *Dall'8 al 15 ottobre 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	162	175
Rabbia	165	167
Moccio e farcino	35	40
Afta epizootica	288	1659
Vaiuolo ovino	40	78
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	1
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	4	14
Rogna degli equini	82	98
Id. delle pecore	20	63
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	31	70
Risipola dei suini (mal rossino)	392	998
Setticemia dei suini	779	3242

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 1° all'8 ottobre 1913.*

MATLATIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	17	18
Rabbia	5	6
Moccio e farcino	6	6
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	4	12
Morbo coitale maligno	9	87
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	1
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	6	13
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	21	43
Setticemia dei suini	46	182

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 43).

a) UNGHERIA. — *Dal 15 al 22 ottobre 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	169	182
Rabbia	178	180
Moccio e farcino	32	37
Afta epizootica	334	1860
Vaiuolo ovino	41	90
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	4	14
Rogna degli equini	83	98
Id. delle pecore	18	39
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	31	60
Risipola dei suini (mal rossino)	326	794
Setticemia dei suini	777	3189

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dall'8 al 15 ottobre 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	16	20
Rabbia	4	4
Moccio e farcino	7	7
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	5	13
Morbo coitale maligno	9	87
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. Id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	6	13
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	24	49
Setticemia dei suini	46	184

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini

REGNO DI UNGHERIA
(B. n. 44).

a) UNGHERIA. — *Dal 22 al 29 ottobre 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	153	164
Rabbia	178	182
Moccio e farcino	32	37
Afta epizootica	373	1991
Vaiuolo ovino	45	94
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	4	14
Rogna degli equini	73	82
Id. delle pecore	18	37
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	28	60
Risipola dei suini (mal rossino)	278	672
Setticemia dei suini	769	3172

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 15 al 22 ottobre 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	20	24
Rabbia	4	4
Moccio e farcino	7	7
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	5	13
Morbo coitale maligno	9	87
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	5	12
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	21	42
Setticemia dei suini	48	187

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA
(B. n. 45).

a) UNGHERIA. — *Dal 29 ottobre al 5 novembre 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	143	153
Rabbia	169	173
Moccio e farcino	33	38
Afta epizootica	405	2101
Vaiuolo ovino	48	110
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	3	12
Rogna degli equini	71	82
Id. delle pecore	19	38
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	23	47
Risipola dei suini (mal rossino)	239	594
Setticemia dei suini	767	3043

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 22 al 29 ottobre 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	15	17
Rabbia	4	4
Moccio e farcino	7	7
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	5	13
Morbo coitale maligno	9	87
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	5	12
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	21	57
Setticemia dei suini	50	192

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 46).

a) UNGHERIA. — *Dal 5 al 12 novembre 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	144	153
Rabbia	164	168
Moccio e farcino	32	37
Afta epizootica	464	2235
Vaiuolo ovino	51	114
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	1	2
Rogna degli equini	66	90
Id. delle pecore	19	38
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	22	49
Risipola dei suini (mal rossino)	219	532
Setticemia dei suini	757	2883

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 29 ottobre al 5 novembre 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	12	14
Rabbia	3	3
Moccio e farcino	8	10
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	5	13
Morbo coitale maligno	9	87
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	5	12
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	21	57
Setticemia dei suini	45	203

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 47).

a) UNGHERIA. — *Dal 12 al 19 novembre 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	129	136
Rabbia	152	157
Moccio e farcino	29	34
Afta epizootica	522	2431
Vaiuolo ovino	56	126
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	—	—
Rogna { degli equini	77	92
Rogna { delle pecore	18	37
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	22	45
Risipola dei suini (mal rossino)	189	488
Setticemia dei suini	752	2911

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 5 al 12 novembre 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	18	19
Rabbia	3	3
Moccio e farcino	8	10
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	6	17
Morbo coitale maligno	8	86
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	5	12
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	21	[illegible]5
Setticemia dei suini	51	278

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

AUSTRIA. — *Dal 20 al 27 agosto 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	40	277
Carbonchio ematico	49	65
Carbonchio sintomatico	33	50
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	1	1
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	12	15
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	4	4
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	37	92
Rogna degli equini	51	69
Id. delle pecore	3	3
Id. delle capre	6	7
Rabbia	26	28
Peste e setticemia dei suini	220	571
Mal rossino	478	1019
Colera degli uccelli	17	72
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	10	10

AUSTRIA. — *Dal 27 agosto al 3 settembre 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	45	387
Carbonchio ematico	42	50
Carbonchio sintomatico	38	41
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	1	1
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	11	14
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	2	2
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	29	91
Rogna degli equini	50	68
Id. delle pecore	3	3
Id. delle capre	6	7
Rabbia	25	27
Peste e setticemia dei suini	202	565
Mal rossino	434	947
Colera degli uccelli	25	99
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	6	6

AUSTRIA. — *Dal 3 al 10 settembre 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	62	471
Carbonchio ematico	42	55
Carbonchio sintomatico	45	51
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	1	1
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	6	8
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	1	1
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	22	68
Rogna degli equini	44	64
Id. delle pecore	3	3
Id. delle capre	6	6
Rabbia	25	28
Peste e setticemia dei suini	221	606
Mal rossino	366	982
Colera degli uccelli	30	154
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	5	5

AUSTRIA. — *Dal 10 al 17 settembre 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	72	547
Carbonchio ematico	53	60
Carbonchio sintomatico	25	27
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	—	—
Pleuropolmonite essudativa de bovini	—	—
Moccio	6	8
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	—	—
Id. id. dei bovini	22	65
Rogna degli equini	42	60
Id. delle pecore	5	5
Id. delle capre	5	6
Rabbia	18	22
Peste e setticemia dei suini	218	622
Mal rossino	459	1059
Colera degli uccelli	38	224
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	8	8

SVIZZERA. — *Dal 22 al 28 settembre 1913.* — (B. n. 39).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	5	21	—	24	24
Carbonchio ematico	5	5	—	5	5
Afta epizootica	17	156	1322	23793	2
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	8	33	37	291	35
Rogna	—	—	—	—	—

Dal 29 settembre al 5 ottobre 1913. — (B. n. 40).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	6	24	—	24	24
Carbonchio ematico	1	1	—	1	1
Afta epizootica	16	167	1520	23250	7
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	8	35	37	546	47
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

Dal 6 al 12 ottobre 1913. — (B. n. 41).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	5	18	—	19	19
Carbonchio ematico	3	5	—	5	5
Afta epizootica	17	169	1694	31181	32
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	10	29	34	146	34
Rogna	1	1	—	348	—
Rabbia	1	1	—	1	1

Dal 13 al 19 ottobre 1913. — (B. n. 42).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	5	16	—	19	19
Carbonchio ematico	1	1	—	1	1
Afta epizootica	15	203	1691	21552	39
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	8	32	35	128	37
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

Dal 20 al 26 ottobre 1913. — (B. n. 43).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	7	13	—	15	15
Carbonchio ematico	4	4	—	4	4
Afta epizootica	17	182	1106	14902	27
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	7	36	39	205	39
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

SVIZZERA. — *Dal 27 ottobre al 2 novembre 1913.* — (B. n. 44).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	6	16	—	16	16
Carbonchio ematico	4	9	—	10	10
Afta epizootica	16	180	1210	15324	65
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	9	24	26	316	—
Rogna	1	1	—	13	—

Dal 3 al 9 novembre 1913. — (B. n. 45).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbochio sintomatico	4	11	—	13	13
Carbonchio ematico	2	4	—	4	4
Afta epizootica	15	165	1273	15689	79
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	10	24	27	122	37
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

Dal 10 al 16 novembre 1913. — (B. n. 46).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	8	—	8	8
Carbonchio ematico	6	10	—	10	10
Afta epizootica	16	166	1288	15335	60
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	10	30	33	163	33
Rogna	1	1	—	21	—

Dal 17 al 23 novembre 1913. — (B. n. 47).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	3	5	—	6	6
Carbonchio ematico	2	4	—	4	4
Afta epizootica	17	172	1381	16515	41
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	9	19	21	167	50
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	1	1	2	4	—

Dal 24 al 30 novembre 1913. — (B. n. 48).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbochio sintomatico	3	3	—	3	3
Carbonchio ematico	5	5	—	5	5
Afta epizootica	15	166	1427	16545	24
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	7	16	18	70	23
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

SERBIA. — *Dal 30 agosto al 6 settembre 1913.*

MALATTIE	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Afta epizootica	4	11	1
Carbonchio ematico	2	5	2
Vaiuolo ovino	3	15	—
Pneumoenterite dei suini	1	—	—
Rogna	—	—	—
Rabbia	—	—	—

SERBIA. — *Dal 6 al 13 settembre 1913.*

MALATTIE	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Afta epizootica	4	10	—
Carbonchio ematico	1	—	—
Rogna	—	—	—
Pneumoenterite dei suini	1	—	—
Vaiuolo ovino	5	58	—
Morva	—	—	—
Rabbia	—	—	—

SERBIA — *Dal 13 al 20 settembre 1913.*

MALATTIE	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Afta epizootica	5	21	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Morva	—	—	—
Pneumoenterite dei suini	—	—	—
Vaiuolo ovino	5	46	3
Rogna	—	—	—
Rabbia	—	—	—

SERBIA. — *Dal 20 al 27 settembre 1913.*

MALATTIE	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Afta epizootica	4	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rabbia	—	—	—
Pneumoenterite dei suini	1	—	—
Vaiuolo ovino	7	111	3
Morva	3	3	3

SERBIA. — *Dal 27 settembre al 4 ottobre 1913.*

MALATTIE	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Afta epizootica	3	10	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Morva	1	1	1
Pneumoenterite dei suini	1	—	—
Vaiuolo ovino	7	1	11
Rabbia	—	—	—
Peste suina	—	—	—

GRAN BRETAGNA. — *Dal 20 al 27 settembre 1913.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	9	9
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	—	—
Rogna	24	44
Rogna ovina	1	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	32	(1) 610

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETAGNA. — *Dal 27 settembre al 4 ottobre 1913.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	9	11
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	—	—
Rogna	15	19
Rogna ovina	2	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	36	(1) 357

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETAGNA. — *Dal 4 all'11 ottobre 1913.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	9	10
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	3	3
Rogna	16	33
Rogna ovina	1	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	43	(1) 593

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETAGNA. — *Dall'11 al 18 ottobre 1913.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	16	17
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	—	4
Rogna	20	29
Rogna ovina	—	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	58	(1) 575

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETAGNA. — *Dal 18 al 25 ottobre 1913.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	7	9
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	2	2
Rogna	25	31
Rogna ovina	4	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	43	(1) 428

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	395423	245 —	Sibille Mario, *Giulia*, e Maria di Aristide, minori sotto la patria potestà del padre, dom. in Torino	Sibille Mario, *Giulio* e Maria di Aristide, minori, ecc. come contro
»	53354	1225 —	Saluzzo *Lucia* di Gioacchino, moglie di Fabrizio Ruffo, domiciliata in Napoli.	Saluzzo *Maria-Elena-Rosa-Flavia-Anna-Lucia* di Gioacchino, ecc. come contro
»	55058	406 —		
»	54188	5274 50	*Salluzzo Lucia* di Gioacchino, moglie di Fabrizio Ruffo, domiciliata in Napoli	*Saluzzo Maria-Elena-Rosa-Flavia-Anna-Lucia* di Gioacchino, ecc. come contro
»	54470	721 —		
»	524311	24 50	Boldrini *Pierina* fu Romolo minore, sotto la tutela di Biffignandi Enrico di Costantino dom. a Vigevano (Pavia)	Boldrini *Maria-Melania-Pierina* fu Romolo, minore, ecc. come contro
»	503364	14 —	Taino Itala ed *Enrico* fu Luigi, nubile la prima, minore il secondo, sotto la patria potestà della madre Mariani Adele fu Giuseppe, vedova Taino, eredi indivisi di Taino Luigi, domiciliati a Gravellona Toce frazione di Casale Corte Cerro (Novara)	Taino Itala ed *Enio* fu Luigi, ecc. come contro
»	515543	140 —	Covino *Antonio* di Tommaso, domic. a Serra San Bruno (Catanzaro)	Covino *Carmine-Antonio* di Tommaso, ecc. come contro
»	340501	14 —	Votta *Angelo* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Berta Teresa fu Andrea dom. a Torino	Votta *Angela* fu Giuseppe, minore, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 6 dicembre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Guttarolo Giovanni fu Francesco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 86 ordinale, n. 598 di protocollo e n. 5417 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Messina in data 23 settembre 1913, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 102, consolidato 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1912.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Guttarolo Giovanni predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 dicembre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 dicembre 1913, in L. 100,57.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

9 dicembre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto* ...	99.49 85	97.74 85	97 95 77
3.50 % *netto* (1902)	98.55 94	96.80 94	97 01 86
3 % *lordo*	63.95 —	62.75 —	63.48 85

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il proprio decreto del 15 novembre 1913, n. 22535, col quale fu indetto un esame di concorso a sei posti di archivista di 2ª classe nelle Intendenze di finanza;

Ritenuto che in seguito si è verificata nelle Intendenze stesse la vacanza di un altro posto di archivista, da conferirsi per concorso;

DETERMINA:

il numero dei posti messi a concorso con il decreto sopra cennato è elevato da sei a sette, restando ferme le altre disposizioni contenute nel decreto stesso.

Roma, 1° dicembre 1913.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Università di Napoli

Facoltà di medicina e chirurgia

PROGRAMMA
per il concorso ad assistente presso la clinica ostetrica.
(Legato Tarsitani R. decreto 12 dicembre 1886)

È aperto il concorso per un posto di assistente presso la clinica ostetrica della R. Università di Napoli, cui è annesso un annuo assegno di L. 600 (lordo di ricchezza mobile) sulle rendite della Fondazione Tarsitani, istituita con R. decreto 12 dicembre 1886, numero 2392.

Possono aspirarvi i giovani laureati in medicina e chirurgia.

L'esame consterà delle seguenti prove:

a) tesi scritta sopra un tema di ostetricia, estratto a sorte dalla Commissione;

b) prova clinica in ostetricia;

c) preparazione ed interpretazione di un preparato istologico;

d) prova batteriologica;

e) prova di chimica biologica.

Le domande, redatte su carta da bollo da cent. 60, devono essere presentate al rettore della R. Università, non oltre il 30 gennaio 1913 e corredate dei seguenti documenti:

1° certificato di laurea in medicina e chirurgia;

2° attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune ove l'aspirante risiede;

3° certificato di penalità di data non anteriore di due mesi a quella del presente avviso.

La prova scritta avrà luogo non prima di 15 giorni dalla chiusura del concorso nei locali della clinica ostetrica, nell' edificio di Sant'Andrea delle Dame, innanzi alla Commissione all' uopo nominata e presieduta dal preside della Facoltà di medicina e chirurgia della R. Università di Napoli.

Il vincitore del concorso godrà per due anni dell'assegno di L. 600 (lordo di ricchezza mobile) e potrà esser riconfermato per un altro anno, oltre il biennio legale.

Il pagamento del detto assegno gli verrà corrisposto a rate semestrali, dal giorno in cui avrà il decreto rettoriale relativo al conferimento di tal posto.

Napoli, 19 novembre 1913.

Il direttore della clinica ostetrica
Miranda.

Visto, il rettore
Cocchia.

Concorso al posto di professore di architettura nel R. Istituto di belle arti in Napoli

È aperto il concorso per titoli al posto di professore di architettura nel R. Istituto di belle arti di Napoli con l'annuo stipendio di L. 5000.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato. A parità di merito nei concorrenti, sarà titolo di preferenza il diploma di architetto e d' ingegnere civile conseguito in una scuola d'applicazione per gli ingegneri e di professore di disegno architettonico ottenuto in un Istituto di belle arti.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni.

In seguito ai risultati dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1,22 dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e le belle arti) non più tardi del 31 gennaio 1914 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 40, alla data del presente avviso;

b) attestato di buona condotta;

c) certificato generale di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore al 31 luglio u. s. Dei titoli e dei lavori che si inviano è da unire alla domanda (la quale in ogni caso deve essere spedita a parte e non inclusa nelle casse) un elenco, in doppio esemplare con la esatta indicazione del domicilio del concorrente. Anche i titoli ed i lavori debbono pervenire al Ministero entro il 31 gennaio 1914 ed è esclusa la facoltà nel concorrente di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni per altri fini.

Le casse, le cartelle ed i pacchi dovranno recare oltre il nome del concorrente, la scritta: « Concorso al posto di professore di architettura nel R. Istituto di belle arti di Napoli », ed essere indirizzati franchi di porto al Ministero dell'istruzione pubblica (Direzione generale per le antichità e belle arti).

Il limite dei 40 anni per l'ammissione al concorso può essere superato da coloro che ricoprono già un ufficio di ruolo, con stipendio, nei RR. Istituti di belle arti del Regno.

Roma, 25 novembre 1913.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 9 dicembre 1913

Presidenza del Presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

D'AYALA-VALVA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Elenco di omaggi.

D'AYALA-VALVA, segretario. Dà lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica che la famiglia del senatore Doria ringrazia il Senato delle condoglianze inviate.

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione di ieri per

la nomina di un membro nella Commissione per i trattati internazionali:

Senatori votanti 95.
Maggioranza 48.

Il senatore	Gallina	ebbe voti	34
»	Maurigi	»	23
»	De Sonnaz	»	13
»	Giorgi	»	5
»	Fiore	»	4

Voti nulli o dispersi 9.
Schede bianche 7.

Ballottaggio fra i senatori Gallina e Maurigi.
Avverte che la votazione di ballottaggio avrà luogo nella odierna seduta.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Blaserna e Biscaretti, presta giuramento il senatore Bergamasco.
Introdotto dai senatori De Sonnaz e Di Carpegna, presta giuramento il senatore Soulier.
Introdotto dai senatori Bodio e Blaserna, presta giuramento il senatore Ferraris Carlo.
Introdotto dai senatori Mazza e Annaratone, presta giuramento il senatore Della Noce.
Introdotto dai senatori Viganò e Goiran, presta giuramento il senatore Zuccari.
Introdotto dai senatori Di Terranova e Colonna Prospero, presta giuramento il senatore Brandolin.
Introdotto dai senatori Cefaly e Scaramella-Manetti, presta giuramento il senatore Francica-Nava.
Introdotto dai senatori Morra e Brusati, presta giuramento il senatore Cadorna.

Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

DI PRAMPERO, COLOMBO, BONASI, COLONNA FABRIZIO, MELODIA e GIORGI riferiscono sopra la nomina a senatori dei signori: San Severino Carlo, Diena Adriano, Pullè Francesco, De Lorenzo Giuseppe, Dorigo Luigi, Masci Filippo, San Donnino Pier Luigi, Rebaudengo Eugenio, Gioppi Cesare, Perrone Emilio, Pagliano Salvatore, Gatti Girolamo, Frassati Alfredo e Taglietti Giuseppe; e, ad unanimità, ne propongono la convalidazione.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, sopra la nomina dei signori San Severino, Diena, Pullè, De Lorenzo, Dorigo, Masci e San Donnino;
e per la votazione di ballottaggio per la nomina:
di un membro della Commissione per i trattati internazionali;
per la votazione per la nomina:
di un membro della Commissione di finanze;
di un membro della Commissione per le petizioni.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.
I senatori segretari fanno la numerazione dei voti. I senatori scrutatori procedono allo spoglio delle schede.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Annuncia che dal novero dei voti risulta che il Senato ha approvato le proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.
Proclama convalidate le nomine a senatore dei signori: San Severino, Diena, Pullè, De Lorenzo, Dorigo, Masci e San Donnino; e li ammette alla prestazione del giuramento.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione sulle altre proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.
I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Annuncia che dal novero dei voti risultatano convalidate le nomine a senatori dei signori: Rebaudengo, Gioppi, Perrone, Pagliano, Gatti, Frassati e Taglietti, che sono ammessi alla prestazione del giuramento.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Cefalo e Capotorti, presta giuramento il senatore Taglietti.
Introdotto dai senatori Cefaly e Melodia, presta giuramento il senatore Gatti Giuseppe.
Introdotto dai senatori Cavasola e Melodia, presta giuramento il senatore Perrone.
Introdotto dai senatori Biscaretti e Gatti-Casazza, presta giuramente il senatore Gioppi.

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE. Proclama il risultato delle seguenti votazioni:
Ballottaggio per la nomina di un commissario nella Commissione per i trattati internazionali:

Senatori votanti 114.

Il senatore	Gallina	ebbe voti	79
»	Maurigi	»	29
Voti nulli o dispersi			1

Schede bianche 5.
Eletto il senatore Gallina.
Nomina di un commissario nella Commissione di finanze:
Senatori votanti 115.
Maggioranza 58.

Il senatore	San Martino Enrico	ebbe voti	38
»	Tami	»	32
»	Frascara	»	31

Voti nulli o dispersi 9.
Schede bianche 5.
Ballottaggio fra i senatori San Martino Enrico e Tami.
Nomina di un membro della Commissione per le petizioni:
Senatori votanti 115
Maggioranza 58.

Il senatore	Filì Astolfone	ebbe voti	50
»	Rignon	»	11
»	Cavalli	»	7
»	Mele	»	6
»	San Martino Enrico	»	6
»	De Cupis	»	5

Voti nulli o dispersi 21.
Schede bianche 9.
Ballottaggio fra i senatori Filì Astolfone e Rignon.

Avvertenza del presidente.

PRESIDENTE. Avverte che la Commissione incaricata di redigere il progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona, ha compiuto il suo lavoro; ma che il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ha fatto sapere che il Governo non potrà assistere alla discussione, se non sarà terminata quella che sullo stesso oggetto si fa nell'altro ramo del Parlamento.
Quindi, mancando materia di discussione, il Senato sarà convocato a domicilio.
La seduta termina alle ore 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 9 dicembre 1913

Presidenza del vice presidente CAPPELLI.

La seduta è aperta alle ore 14.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, comunica un elenco di elezioni, delle quali la Giunta propone la convalidazione.

CORNIANI, si oppone alla convalidazione dell'elezione del secondo collegio di Palermo, inficiata da gravi irregolarità di forma e di sostanza.

Rileva che in due sezioni i presidenti hanno impedito di votare agli elettori, recatisi nell'aula della votazione dopo le diciassette.

Ritiene che ciò sia contrario alla legge, ed alla interpretazione che ne ha data una circolare del Ministero dell'interno.

Propone perciò che la elezione sia rimandata alla Giunta per un ulteriore e più maturo esame.

TURATI si associa alla proposta dell'on. Corniani, notando che la convalidazione di questa elezione fu deliberata dalla Giunta con la sola maggioranza di un voto, che fu quello del presidente (Commenti).

Accenna, a questo proposito, alla necessità di modificare il regolamento della Giunta.

Ricorda poi che egli stesso promosse una modificazione della legge per dar modo di votare a tutti gli elettori presenti, fino alle ore venti.

Il concetto della legge è pertanto questo: che fino alle ore venti, siano ammessi a votare tutti gli elettori, anche se siansi presentati dopo le diciassette. Ora, nel caso presente, tale norma fu manifestamente violata in due sezioni del secondo collegio di Palermo.

Si tratta di una questione di massima, e che in via di massima deve essere risoluta.

CIUFFELLI, relatore, premette che questa elezione si è svolta con assoluta regolarità e tranquillità, e che il numero degli elettori, che votarono nelle due sezioni di cui si tratta, fu superiore a quello delle altre.

Sta in fatto che in due sezioni non furono ammessi a votare gli elettori, che si presentarono prima delle venti, ma dopo le diciassette. Nota però che gli elettori così esclusi non furono che undici. Ora, pur volendo attribuire tutti questi undici voti al candidato soccombente, egli rimane sempre in notevole minoranza.

La Giunta, conformandosi alla procedura costantemente seguita, ha pertanto ritenuto che non fosse il caso di contestare questa elezione. E l'oratore con serena coscienza ne propone alla Camera la convalidazione.

TURATI, ripete che qui si viene a pregiudicare una importante questione di massima.

Non crede che la differenza dei voti fra i candidati sia tale da poter passare sopra a questa gravissima irregolarità; tanto più che non è punto escluso che molti elettori siansi astenuti dal recarsi a votare, sapendo che la votazione era stata chiusa.

CIUFFELLI, relatore, nota che la questione di massima non è pregiudicata, inquantochè la convalidazione è proposta per la considerazione che, qualunque siasi la soluzione che si vuol dare alla questione stessa, non possono mutare i risultati della votazione.

ROMANIN-JACUR, vicepresidente della Giunta, annuncia che la Giunta delle elezioni ha deliberato di riformare al più presto il proprio regolamento. Nel caso presente, come sempre, essa si è attenuta alla pratica costantemente seguita, ed ha deliberato con tutta coscienza.

Dichiara perciò che egli e i componenti della Giunta parteciperanno alla votazione sulla proposta degli onorevoli Corniani e Turati.

PRESIDENTE, pone a partito la proposta degli onorevoli Corniani e Turati e il rinvio alla Giunta dell'elezione del secondo collegio di Palermo.

(Non è approvata).

Dichiara quindi convalidata l'elezione del secondo collegio di Palermo in persona dell'on. Restivo.

Dichiara pure convalidate le seguenti elezioni: Tolmezzo: Gortani; Poggio Mirteto: Giovanni Amici; Corleone: Andrea Finocchiaro-Aprile: Crescentino: Maffi; Bologna I: Treves; Genova II: Reggio; Alcamo; Mauro; Portogruaro: Sandrini; Chiavari: Vignolo; Cerreto Sannita: Venditti; Palata: Leone; Sant'Arcangelo di Romagna: Maganzini; Piazza Armerina: Ciancio; Serra San Bruno: Di Francia.

Interrogazioni.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Masini osserva che la spesa pel concorso all'affrancamento del ponte alla Motta, presso Empoli, dovrà essere approvata per legge.

MASINI, sollecita il provvedimento.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'on. Teodori annuncia che il progetto per la stazione sperimentale di gelsicoltura e bachicoltura in Ascoli Piceno è già in pronto, e sarà tradotto in atto appena la ricostituita amministrazione comunale avrà approvato il concorso del Comune nella spesa.

Il Ministero poi, avvalendosi di una facoltà concessagli dal regolamento, ha già designato, senza concorso, il direttore della scuola stessa, che sarà nominato quando la scuola sarà effettivamente istituita.

TEODORI, si compiace che si voglia istituire in Ascoli quella stazione; ma non crede giusto che la spesa debba per la massima parte gravare sugli enti locali.

Fa voti che la stazione stessa sia posta al più presto in condizione di funzionare.

Quanto alla nomina del direttore, crede che sarebbe stato più regolare indire un concorso.

Presentazione di un disegno di legge.

FACTA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 1° agosto 1913 recante aggiunte al repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali.

Votazione per la nomina di Commissioni.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta per la nomina:

di due membri del Consiglio di amministrazione del fondo speciale di religione e di beneficenza nella città di Roma;

di quattro commissari per la vigilanza sugli Istituti di emissione e sulla circolazione di Stato e bancaria;

di due componenti il Consiglio centrale delle scuole italiane all'estero.

Sorteggia le varie Commissioni di scrutinio:

Pei commissari del fondo di religione e beneficenza in Roma: Ciancio, Marazzi, Mondello, Federzoni, Rodinò, Camagna, Balsano, Cavallera, Paparo.

Pei commissari di vigilanza sugli Istituti di emissione e sulla circolazione: Mauro, Tasca, Vigna, Giuliani, Sighieri, Grosso-Campana, Solidati-Tiburzi, Paratore, Agnelli.

Pei commissari delle scuole italiane all'estero: Cesare Nava, De Vargas, Morelli, Venzi, Caroti, Vignolo, Theodoli, Negri de Salvi, Angiolini.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abisso — Abozzi — Agnelli — Agnini — Albanese — Albertelli — Altobelli — Amato — Amicarelli — Amici Gio-

vanni — Amici Venceslao — Ancona — Appiani — Arrivabene — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Badaloni — Balsano — Barnabei — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchini — Bignami — Bocconi — Bonicelli — Boselli — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Bruno — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Calisse — Callaini — Camera — Campi — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappa — Cappelli — Caputi — Carcano — Caroti — Cartia — Casalini Giulio — Caso — Casolini Antonio — Cavagnari — Cavallari — Ceci — Celli — Cermenati — Charrey — Chiaradia — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciancio — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Congiu — Corniani — Cottafavi — Credaro.

Da Como — Dari — De Amicis — De Bellis — Del Balzo — Della Pietra — De Nicola — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Campolattaro — Di Miraflori — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Dore — Dugoni.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faranda — Faustini — Federzoni — Ferri Enrico — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fornari — Fortunati — Fradeletto — Frugoni.

Gallenga — Galli — Gallini — Gambarotta — Gasparotto — Giacobone — Giampietro — Giaracà — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Grassi — Graziadei — Guglielmi.

Imbriaco.

Joele.

La Pegna — Larizza — Larussa — La Via — Lembo — Leonardi — Libertini Gesualdo — Loero — Lombardi — Lo Presti — Lucernari — Lucifero.

Maganzini — Manfredi — Manna — Maraini — Marazzi — Marchesano — Mariotti — Masini — Mauro — Maury — Mazzarella — Mazzolani — Mazzoni — Medici Del Vascello — Mendaja — Micciché — Milano Federico — Mirabelli — Molina — Mondello — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morgari — Morisani — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Musatti.

Nitti — Nunziante.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Paratore — Parlapiano — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pavia — Peano — Pellegrino — Pennisi — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Pozzi — Prampolini — Pucci.

Quarta.

Rava — Restivo — Ricci Paolo — Rizza — Rizzone — Rodinò — Romanin-Jacur — Romeo — Rondani — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Roth — Rubilli — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salvagnini — Sandrini — Sandulli — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saudino — Scalori — Schanzer — Schiavon — Senape — Serra — Sichel — Sighieri — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soglia — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Spetrino — Storoni.

Tamborino — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Torlonia — Torre — Toscano — Tosti.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Venditti — Venzi — Veroni — Vicini — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Alessio.
Fani.
Magliano.

Sono ammalati:

La Lumia — Lucchini.

Scano.

Assenti per ufficio pubblico:

Baslini.
Masi.

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

MARCHESANO, rilevando il silenzio sinora tenuto nel presente dibattito dai deputati della maggioranza (Interruzioni), dice che esso significherebbe accettazione dell'indirizzo di risposta il quale contiene, per chi ben lo consideri, una implicita, ma severa censura del programma del Governo.

È convinto che l'onorevole Giolitti dopo dato il suffragio allargato, non abbia creduto che da esso derivasse il rinnovamento di tutta la vita politica italiana, ma ebbe la sicurezza che la nuova Camera non sarebbe stata diversa dalla precedente.

Con ciò tuttavia l'oratore, dissentendo da altri suoi amici, non intende far dell'onor. Giolitti l'autore diretto di tutte le violenze commesse nel periodo elettorale.

Il vero è che l'on. Giolitti preferì gli ozi della tranquilla Cavour, e delegò nelle singole regioni i suoi poteri ai deputati uscenti, che sostenne quasi senza eccezione.

Così essendo, non è a meravigliare che il periodo elettorale sia stato, specie in Sicilia, un periodo di vera anarchia, durante il quale si ebbe ancora una volta a deplorare il fenomeno dell'alleanza manifesta della polizia con la mala vita a sostegno dei candidati ministeriali.

Senonchè contro tutte le violenze e contro tutte le male arti seppero reagire trionfalmente le masse popolari; quelle masse, che nella storica terra di Sicilia, ancor sentono viva nell'anima loro una millenaria tradizione di civiltà e di gloria (Approvazioni).

Sono queste nuove falangi elettorali quelle che hanno guastato il giuoco dell'on. Giolitti, rendendone vane le previsioni e creando una nuova situazione parlamentare.

Quanto all'impresa di Libia, l'oratore lamenta che siasi voluto far servire a fini politici il sentimento patrio ed il sangue versato dai soldati italiani su quelle terre (Approvazioni — Commenti).

Dubita però che il Governo non abbia preventivamente misurato i sacrifici, che quell'impresa avrebbe richiesto. (Denegazioni dell'on. presidente del Consiglio).

Certo il Governo o si è illuso esso stesso, o ha illuso il paese quando ha fatto ripetere dai suoi organi che si sarebbe trattato di una passeggiata militare, e che alle spese relative si sarebbe potuto far fronte con le risorse ordinarie del bilancio e senza nuovi sacrifici.

Osserva poi che, prima di accingersi ad incivilire l'Africa, era doveroso pel Governo tradurre in atto molte opere di civiltà, di cui si attende da molto tempo l'inizio. Cita, ad esempio, le pensioni per la vecchiaia.

Nota poi che l'indirizzo di risposta, illustrando i troppo fugaci accenni contenuti nel discorso della Corona, mette in evidenza la necessità di risolvere il formidabile problema dell'istruzione media, l'altro della posizione della donna non solo nella famiglia ma nella società, e quello, non meno grave e impellente, di una legislazione sul lavoro inspirata a concetti modernamente sociali.

Anche nei rapporti tra Stato e Chiesa il discorso della Corona si limita a riaffermare la sovranità dello Stato; formula troppo vaga ed indeterminata.

L'oratore annunzia una mozione per la effettiva esecuzione della legge, che abolì le corporazioni religiose, e la liquidazione della nuova manomorta, che si è venuta formando in onta alla legge stessa, devolvendone il ricavato al fondo per le pensioni operaie.

Siffatta proposta sarà anche un'occasione per dissipare l'equivoco, che è stato creato dalla alleanza conchiusa nelle elezioni fra i clericali e molti di coloro che si professano liberali.

Si verrà così alla logica divisione dei partiti in un partito sinceramente liberale e democratico ed in un partito conservatore e clericale.

Nota poi come nelle recenti elezioni il partito clericale abbia dato prova di grande abnegazione, fino a sostenere, per far cosa grata al Governo, candidati anticlericali contro altri, che tali certamente non erano.

Senonchè è certo che il partito clericale non si è indotto a tali sacrifizi dei propri sentimenti senza la speranza ed anzi la certezza di adeguati compensi.

Ora, l'oratore si compiace che l'indirizzo di risposta, pur con parola misurata, escluda la possibilità di simili compensi e implicitamente biasimi la impura alleanza.

Lamenta che l'equivoco sia perpetuato da un lato da coloro che, come i conservatori (escluso a quanto pare l'on. Sonnino) mentre disapprovano la politica dell'on. Giolitti, non hanno il coraggio di dargli voto contrario; dai radicali, che si sono ridotti ad essere i garanti di un programma che non è il loro; dagli stessi riformisti, dei quali le masse diffidano dal momento in cui sostennero l'onorevole Giolitti, quando instaurò una politica propizia alle rivendicazioni proletarie.

Nè minore è la responsabilità dei repubblicani per la loro ascetica astinenza (si ride), e dei socialisti rivoluzionari, che, per lo scrupolo di non confondere il loro voto con quello di altri, finiscono con rafforzare la posizione del Governo.

Notando infine come anche l'indirizzo di risposta termini auspicando alle riforme sociali, l'oratore, come sintesi dei concetti svolti presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, rilevando che l'indirizzo di risposta al discorso della Corona contiene la sostanziale censura dei metodi, degli atti e dei propositi del Governo, passa all'ordine del giorno ».

Termina facendo voti che l'Italia abbia al più presto possibile un Governo che sappia attuare un grande e fecondo programma di riforme democratiche e sociali (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

SOGLIA, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo improrogabile la soluzione del complesso problema scolastico nazionale con la creazione e il riordinamento degli Istituti prescolastici; con la pronta e larga applicazione della legge 4 giugno 1911; con la maggiore diffusione dell'istruzione elementare; con l'istituzione del corso popolare e della scuola professionale; con la radicale riforma della scuola media; considerando che elemento indispensabile dell'auspicata soluzione è un più equo e decoroso trattamento economico agli insegnanti d'ogni grado ed a tutti i funzionari della scuola: lamenta che nel discorso della Corona non si siano date in proposito sufficienti assicurazioni e passa all'ordine del giorno ».

Dichiara che egli ed i suoi amici politici non possono prestar fede alle promesse contenute nel programma governativo circa la questione scolastica, mentre fino ad oggi la grande riforma approvata due anni or sono dal Parlamento non ha avuto nemmeno un principio di attuazione tanto che già si parla di una probabile proroga. (Interruzioni dell'onorevole ministro della pubblica istruzione).

Intanto, nel passaggio fra l'antico ed il nuovo regime, le scuole sono lasciate nel più deplorevole abbandono.

Altri provvedimenti, promessi da tempo, si attendono ancora invano; la riforma dell'insegnamento normale, quella del monte pensioni, la scuola reggimentale.

Tutto ciò induce il dubbio che la legge ultima sulla scuola popolare non sia mai stata seriamente voluta, o che difficoltà finanziarie insormontabili si siano opposte ad una efficace attuazione di essa.

Ciò spiega come al più vivo entusiasmo sia subentrata nella classe magistrale la più grande sfiducia nella politica del Governo.

Trova anche grave che nel discorso della Corona non siasi fatto alcun cenno dell'importante questione degli asili infantili. Ed esprime il timore che il regolamento, che è in corso di studio, relativo a questa materia, non sia per essere una nuova delusione.

Segnala il grande sconforto della numerosa classe degli educatori del popolo, i quali tuttora si dibattono nel disagio economico perchè lo Stato lesina loro pochi milioni, mentre tanti ne profonde per altri fini.

Lamenta infine che, mentre la laicità della scuola è vanto tradizionale del pensiero italiano, tale principio non abbia avuto che una parziale applicazione, vigendo tuttora la equivoca disposizione del regolamento dell'on. Rava. (Interruzione dell'on. Rava).

E purtroppo il colore politico prevalente della presente maggioranza non affida che tale condizione di cose possa essere mutata.

Nota che con patente contraddizione, nelle scuole italiane, dopo aver inneggiato alla pace, si è inneggiato alla guerra (Interruzioni e commenti).

Afferma che, per risolvere adeguatamente il problema della scuola popolare, occorrono non meno di cento milioni annui. Avrà il Governo la volontà e la possibilità di trovarli? (Interruzioni — Commenti).

Conclude, dichiarando che egli ed i suoi amici, poco o nulla avendo per questa parte a sperare dal Governo e dal Parlamento, si riservano di agitare in mezzo alle grandi masse popolari il gravissimo problema dell'educazione nazionale (Applausi all'estrema sinistra — Molte congratulazioni).

GAMBAROTTA, non iscritto ad alcun partito, crede opportuno intervenire nella presente discussione per portare alla Camera l'eco di quella grande massa popolare, che non è organizzata ufficialmente in alcuna associazione.

Ricorda che al Governo dell'on. Giolitti debbonsi varie e importantissime riforme, quali soprattutto quelle della statizzazione delle ferrovie, della municipalizzazione dei pubblici servizi, dell'assicurazione di Stato sulla vita, e infine quella fra tutte importantissima del suffragio allargato.

Perciò non può non dare il suo voto favorevole a chi ha aperto nuovi orizzonti alla vita del paese.

Approva nelle sue linee generali il discorso della Corona, combattendo le accuse di indeterminatezza e di troppa riservatezza ad esso rivolte.

Contesta l'affermazione di molti deputati dell'estrema sinistra che, cioè, il Governo abbia in qualche modo patteggiato col partito clericale.

A questo proposito afferma che egli non ha firmato nè approva il famoso patto Gentiloni; ma crede per lo meno esagerate le fiere censure rivolte a coloro, che tale patto nella loro coscienza hanno creduto di poter firmare (Commenti — Interruzioni).

Ritiene però obbrobrioso che coloro, i quali hanno fatto dichiarazioni contrarie al programma cattolico, abbiano poi in segreto firmato il famoso patto.

Del resto non vi è forse deputato, che non abbia rilasciato dichiarazioni scritte alle organizzazioni politiche cui è ascritto delle quelle ha chiesto l'appoggio (Commenti — Interruzioni).

Se il discorso della Corona tace del divorzio, è pur vero che non ne hanno parlato neppure i socialisti nei loro programmi elettorali; e ciò perchè s'impone la considerazione che il paese per lo meno non è maturo per tale riforma. (Commenti).

Nota che nel discorso della Corona nessuna dichiarazione esclude, anzi l'accenno alla sovranità dello Stato in materia ecclesiastica la ammetterebbe, la possibilità della presentazione di un disegno di legge per la precedenza del matrimonio civile sul religioso; pur non tacendo che una tale disposizione verrebbe in qualche modo a limitare la libertà della Chiesa. (Commenti).

Per quanto riguarda la politica interna, rileva con vero compiacimento come l'onorevole Giolitti intenda continuare in quella politica democratica di pacificazione, che eliminando le divisioni partigiane è la sola, che può essere feconda di frutti benefici e duraturi.

Non crede che l'onorevole Giolitti meriti il rimprovero, rivoltogli da vari deputati socialisti, di avere sacrificato l'interesse generale del paese alla soddisfazione di interessi particolari diretti ad assicurarsi una maggioranza personale. La politica dell'onorevole Gio-

litti consistette e consiste nello attrarre nella propria orbita uomini di tutti i partiti.

Che, se l'effetto di questa politica è quello di assicurare un Governo di più lunga durata, non può disconoscersi che ciò sia un bene, poichè solo i Governi duraturi possono efficacemente provvedere agli interessi tutti del paese, nazionali e regionali.

Riguardo alle accuse di corruzione e di violenze governative, lanciate qui contro alcune elezioni, afferma che meglio sarebbe stato non parlarne per non influire sul giudizio, che su di esse ancora deve emettere la Giunta delle elezioni. Del resto non crede che siano tutte giustificate e documentate; e per lo meno molta esagerazione deve in esse ravvisarsi, mentre sono noti i casi di violenze socialiste.

Rileva che all'impresa libica è stato consenziente quasi tutto il paese, perchè essa era necessaria per assicurare la nostra influenza politica nel Mediterraneo. Certo per essa abbiamo dovuto e dovremo ancora sacrificare vite e danari; ma tale sacrificio non è poi così ingente come i socialisti hanno voluto raffigurarlo.

Approva l'indirizzo di politica estera sin qui seguito; e rileva che chi vuole una politica estera dignitosa ed energica, lungi dal considerare improduttive e antidemocratiche le spese militari, deve considerarle come necessarie e sacrosante per assicurare l'integrità della patria contro qualsiasi possibile attentato straniero.

L'oratore, che, dopo essere stato nella sua prima giovinezza iscritto per pochi mesi al partito socialista, ha da allora in poi reputato suo vanto « essersi fatto parte per sè stesso », ha creduto tanto più doveroso intervenire in questa discussione per manifestare i suoi sentimenti.

Lo conforta il convincimento che i suoi sentimenti sono condivisi dalla maggioranza della Camera e da molti fra i più eminenti uomini di questa assemblea.

Conclude dichiarando che non darà mai il suo voto ad un indirizzo politico, che condurrebbe l'Italia ad una menomazione della sua dignità di fronte all'estero (Approvazioni).

LABRIOLA ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera è d'avviso che l'indirizzo di risposta al discorso della Corona non risponde alla situazione risultante dalle elezioni e passa all'ordine del giorno ».

Non crede che nell'on. Giolitti vi sia stata mai la natura del dittatore, come da molti è stato affermato; ad ogni modo tutto dimostra che tale dittatura è ormai al tramonto.

Trova che i rappresentanti dei partiti popolari peccano quasi di ingratitudine amareggiando gli ultimi tempi del potere dell'onorevole Giolitti; mentre a lui, che attuò il suffragio universale, devono di esser entrati più numerosi che mai in Parlamento. (Si ride).

Se non che la fine del Governo dell'on. Giolitti è dovuta non tanto alla opposizione più o meno violenta dei partiti popolari, quanto a quella legge fatale, per cui chi è l'espressione di un dato momento storico tramonta col momento, che ha impersonato.

Ora tutto dimostra che l'ora è suonata. La situazione politica e parlamentare è profondamente cambiata, in quanto seggono di fronte, in questa Camera, i nazionalisti ed i socialisti rivoluzionari.

I nazionalisti sono i rappresentanti di una nuova politica, che si orienta essenzialmente sulle esigenze di ordine internazionale, subordinando ad esse ogni altra considerazione d'ordine economico e finanziario.

I socialisti rivoluzionari si differenziano poi dai socialisti della passata legislatura in quanto sono la più autentica espressione di quelle plebi, che, serve per tanto tempo, solo ora sono state chiamate alla luce della vita civile. (Commenti — Approvazioni).

Come tali, essi debbono compiere un'opera eminentemente di critica e di demolizione, intesa a sostituire, specialmente nell'Italia meridionale, al predominio di una classe borghese, che si è rivelata impari al suo compito, il predominio delle classi popolari.

E di questo programma rivoluzionario, volenti o nolenti, i socialisti riformisti dovranno seguire le orme.

Non è più l'ora delle blande misure, come il riposo domenicale e le case di maternità. I socialisti debbono fare una politica esclusiva di classe, anche a costo di essere accusati di sacrificare a questa gli interessi della nazione. (Commenti).

Tali sono le novità, che il suffragio universale ha portato nella vita parlamentare italiana.

Di fronte alla nuova situazione ed al nuovo atteggiamento del partito socialista, l'oratore non si scandalizza del patto Gentiloni; comprende anzi l'alleanza fra il liberalismo, di cui il socialismo è l'antitesi critica, e il clericalismo. (Commenti).

Trova perciò logico che i liberali abbiano firmato il patto Gentiloni (Commenti). Certo è, invece, che non è nè sarà mai possibile un contatto qualsiasi dei liberali con i socialisti, come insegna anche l'esempio costante del passato.

La funzione del liberalismo è stata sempre una: quella di sciogliere i vincoli e i freni, che limitano l'attività individuale e sociale. Questi vincoli un tempo erano la manomorta, e il privilegio feudale; oggi sono i sindacati di mestieri e la legislazione sociale.

È dunque necessario e perenne il contrasto fra liberalismo e socialismo. E non meno necessario, di fronte al nuovo comune nemico, è il connubio tra clericalismo e liberalismo (Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti).

È inutile dunque ricercare quali saranno i compensi dell'appoggio dei clericali ai liberali. Questi compensi furono dati anticipatamente il giorno, in cui, nella passata legislatura, l'on. Giolitti si dichiarò contrario così al divorzio, come alla legge sulla manomorta e alla legge sul riordinamento del patrimonio ecclesiastico.

La situazione, ripete l'oratore, è oggi mutata. Il governo dell'onorevole Giolitti si è trovato scosso da quelle basi, che parevano incrollabili, e che erano, invece, insidiate, non dai partiti, che si dibattevano nell'assemblea, ma dalla rinnovellata coscienza proletaria.

Dopo un periodo di rigoglio economico, in cui l'industria italiana emulò quella inglese e tedesca, ora una grande crisi travaglia il paese, traendo con sè i malanni della disoccupazione e del rincaro dei mezzi più necessari alla vita.

Sono queste mutate condizioni economiche, che hanno reagito sulle condizioni del paese.

Nei momenti della prosperità il capitalismo poteva fare, come fece, concessioni alle classi lavoratrici; ma ora ciò non è più possibile.

Ora in questa alterna vicenda di periodi di prosperità e di depressione sta la condanna del sistema capitalista. La società capitalista è, a ben guardare, la vera rivoluzionaria, per la sua instabilità e pel suo continuo agitarsi, nella vana ricerca di uno stabile assetto, fino a stringersi in amplesso col nuovo nazionalismo. (Commenti).

I nazionalisti sono i precursori dei socialisti: dopo l'imperialismo verrà il socialismo.

Si comprende, dunque, ripete ancora l'oratore, come la politica dell'on. Giolitti, che vagheggiava il punto d'incontro tra liberalismo e socialismo, sia totalmente fallita.

L'oratore, che assiste con serenità di studioso alla fatale evoluzione storica, che conduce all'agonia della Società capitalistica, auspica l'avvento di una diversa Società, di una Società di liberi e di uguali quale soltanto può essere creata dalle forze trionfanti delle classi lavoratrici.

Così l'Italia giolittiana tramonta ai primi albori dell'Italia socialista (Vivissime approvazioni — Applausi all'estrema sinistra — Molte congratulazioni — Commenti).

Presentazione di un disegno di legge.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta il seguente disegno di legge:

Partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale delle arti grafiche e del libro, che sarà tenuta in Lipsia nel 1914.

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE, comunica il risultato delle votazioni per la nomina:

Di due membri del Consiglio d'amministrazione del fondo speciale di religione e beneficenza nella città di Roma:

Votanti 254.

Ebbero voti: Cimorelli, 176 — Mendaja, 142 (eletti) — Merloni, 22 — Voti dispersi, 11 — Nulli, 7 — Schede bianche, 46.

Di quattro commissari per la vigilanza sugli Istituti di emissione e sulla circolazione di Stato e bancaria:

Votanti 253.

Ebbero voti: Fumarola, 132 — Compans, 126 — Canevari, 122 — Balsano, 64 (eletti) — Graziadei, 34 — De Nava, 8 — Lapegna, 7 — Voti dispersi, 22 — Nulli, 1 — Schede bianche, 39.

Di due componenti il Consiglio centrale delle scuole italiane all'estero:

Ebbero voti: Fradeletto, 169 — Fusinato, 145 (eletti) — Caroti, 22 Voti dispersi, 14 — Schede bianche, 47.

Interrogazioni e interpellanze.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se egli intenda rendersi interprete del sentimento nazionale, dando adesione morale al movimento iniziato dagli uomini più illustri della Germania in favore delle migliaia di russi interna i nelle prigioni per ragione politica.

« Lucci — Masini — Ciccotti — Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere che cosa vi sia di vero circa l'annunziata soppressione della scuola « Mozzi specialisti di Napoli », che ha tanto nobili tradizioni, e tanto utili servizi reca alla marina.

« Adinolfi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e degli affari esteri, che si compiacciano di dare notizie sulle trattative in corso col Governo del Canton Ticino per la sistemazione da esso proposta del regime delle acque promiscue del lago di Lugano.

« Rubini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e dell'interno per sapere, se è in corso da parte del Governo del Canton Ticino la procedura di esproprio forzato di alpi posti al di là del confine di proprietà del comune italiano di Garzeno. Quali misure intenda di adottare il nostro Governo a tutela degli interessi del Comune.

« Rubini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se intenda conservare l'archivio comunale di Pantelleria, avvalendosi della facoltà, data al Governo dall'art. 140 della legge sul notariato, 25 luglio 1875.

« Pipitone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se di fronte alla mancanza dei pascoli in Sardegna, determinata dalla eccezionale e persistente siccità, onde riparare in parte all'enorme disastro cui va incontro l'industria armentizia, non creda necessario di provocare dalle Ferrovie sarde, da quelle di Stato, dalla navigazione di Stato, delle agevolezze per il trasporto in Sardegna del fieno necessario all'alimentazione del bestiame.

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se e quando presenterà all'approvazione del Parlamento un disegno di legge per l'assicurazione dei contadini contro gli infortuni sul lavoro.

« Gerini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare per reintegrare nei loro diritti di carriera quei portalettere rurali, che, trovandosi già in servizio nel momento della attuazione del regolamento organico 24 ottobre 1910, ebbero tolta o almeno allontanata la possibilità di essere nominati « agenti fuori ruolo » per le facilitazioni accordate, col diminuito limite di età, ai fattorini telegrafici.

« Valignani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quali misure legislative a favore dei salariati degli enti locali si proponga di presentare alla Camera; e specialmente per conoscere le sue intenzioni intorno alla Cassa pensioni per i salariati stessi.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina se sia esatta la notizia della soppressione dell'antica e gloriosa scuola mozzi specialisti di Napoli.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Porzio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se in seguito all'acceleramento di carriera, stabilito dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato per i nuovi assunti aventi la qualifica di aiutante applicato, applicato, disegnatore ed assistente ai lavori, non intenda provvedere alla completa regolarizzazione di questi agenti che non hanno il beneficio di tale acceleramento e, in tal caso, quali provvedimenti intenda di prendere a tutela dei loro incontestabili diritti acquisiti per anzianità.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Schiavon ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno e il ministro di agricoltura, industria e commercio sui propositi del Governo per eseguire nel Mezzogiorno di Italia i necessari lavori pubblici richiesti da tempo ed invano da quelle popolazioni.

« Lucci ».

PRESIDENTE annunzia una proposta di legge degli onorevoli Carcano e Rava.

La seduta termina alle 19.25.

DIARIO ESTERO

Il nuovo Gabinetto francese è insediato e la stampa non gli muove commenti ostili.

Una benevola aspettazione è il proposito generale anche per parte del Parlamento. Da Parigi, 9, si hanno sul nuovo Gabinetto queste notizie:

Doumergue e i suoi collaboratori sono arrivati all'Eliseo alle 9,30 e sono stati immediatamente introdotti presso il presidente Poincaré, al quale il nuovo presidente del Consiglio ha presentato tutti i ministri.

Il colloquio è durato un'ora e mezzo ed è stato molto cordiale.

*** La stampa commenta la costituzione del nuovo Gabinetto.

I giornali radicali si felicitano che la crisi sia stata risolta con un Ministero che risponde alla situazione parlamentare e che gode la fiducia del partito radicale.

La *Lanterne* si rammarica che Pichon abbia lasciato il Ministero degli esteri.

Il *Radical* è convinto che Doumergue continuerà nel savio indirizzo dato da Pichon alla politica estera.

Jaurès nell'*Humanité* rileva che i proporzionalisti rimangono partigiani della riforma elettorale.

I giornali conservatori e moderati vedono nel nuovo Ministero un

complotto contro la volontà nazionale e criticano l'assegnazione dei portafogli degli esteri e delle finanze.

Il *Figaro* enumera le difficoltà della politica estera e fa un paragone fra gli uomini che dirigono la politica estera degli altri paesi e i cambiamenti che avvengono in Fra--a.

**

Fino all'ultimo momento la Grecia ha ostacolato come ha potuto l'azione della Commissione internazionale per la delimitazione dei confini dell'Albania.

Il seguente telegramma da Argirocastro, 9, lo conferma.

La Commissione internazionale per la delimitazione della frontiera meridionale dell'Albania è qui giunta il 7 corrente.

Le autorità elleniche avevano organizzato dimostrazioni allo scopo di impressionare la Commissione.

Al passaggio di questa pei villaggi, i manifestanti, uomini e donne armati, fermavano le automobili invocando che l'Epiro non sia unito all'Albania.

Una donna batteudo col fucile l'automobile del delegato inglese lasciò partire un colpo che per fortuna andò a vuoto. Gli ufficiali greci che accompagnavano la Commissione potevano a stento ottenerle il libero passo.

La Commissione fu ricevuta al suo arrivo ad Argirocastro dal battaglione sacro, dalla popolazione dei villaggi vicini e dal Comitato epirota, tutti armati, che fecero una dimostrazione in favore dell'annessione alla Grecia.

L'*Agenzia di Atene* poi tiene a giustificare la condotta greca con la seguente nota:

La Commissione internazionale per la delimitazione dei confini meridionali dell'Albania ha lasciato Leskoviki per recarsi ad Argirocastro.

Nonostante la pioggia dirotta, lungo il percorso della Commissione, si trovavano riuniti gli abitanti dei dintorni, per protestare contro l'ingiustizia della quale sono vittime e per affermare il loro proposito di opporsi sino alla loro ultima goccia di sangue.

Ma le potenze mantengono i loro deliberati, e così la *Neue Freie Presse* di stamane dice:

Per informazioni assunte nei circoli diplomatici, possiamo affermare che tutte le grandi potenze si sono già poste d'accordo circa la proposta inglese per una mediazione nella questione della delimitazione delle frontiere albanesi.

La Commissione internazionale per l'Albania avrebbe ripreso i lavori.

***

Come è noto, da alcuni giorni in Bulgaria si stanno facendo le elezioni generali politiche, delle quali si conosceranno stasera i risultati definitivi. Il Governo bulgaro si riteneva sicuro di ottenere una fortissima maggioranza; ma i primi risultati, che di poco omai possono variare il risultato finale, hanno diminuito non poco le speranze del Ministero, che risulterà in maggioranza, ma ben diversa da quella che si riprometteva.

Ecco gli ultimi dispacci che si hanno in merito:

Sofia, 9. — I risultati definitivi delle elezioni saranno noti probabilmente soltanto stasera. Le ultime notizie sono in generale favorevoli ai socialisti e al partito dell'alleanza contadina, così che diminuiscono le previsioni del Governo circa una grande maggioranza. In ogni modo sembra che 110 candidati e cioè quindi la semplice maggioranza sia assicurata al Governo. I socialisti conquisterebbero probabilmente circa 40 seggi o gli agrari una trentina. Del partito di Ghescioff sarebbero stati eletti soltanto tre membri e del partito di Daneff il solo Daneff.

I nuovi risultati circa le elezioni ricevuti nel pomeriggio di oggi portano le seguenti modificazioni alle cifre date precedentemente:

Finora sono stati eletti 95 del partito del Governo, 47 socialisti, 37 agrari, 14 democratici, 5 nazionalisti, 5 radicali e 1 progressista.

Queste cifre rappresentano i risultati ottenuti in via amministrativa, che saranno controllati venerdì dai tribunali. Nella verifica i risultati potranno subire modificazioni.

Sotto la denominazione di nazionalisti sono indicati i fautori di Ghescioff, sotto quella di progressisti i fautori di Daneff.

Vienna, 9. — La *Neue Freie Presse* ha da Sofia che nei distretti di Viddino e di Vratza gli eletti sono quasi tutti agrari o socialisti. Danew è stato eletto a Vratza. È poco probabile che il Governo ottenga la maggioranza: esso dovrà allora cercare un appoggio tra gli agrari o in un altro partito importante.

Dal Messico non si ha notizia che di un fatto d'arme di cui riferisce il seguente dispaccio da Juarez, 9:

Il generale Villa è entrato a Chihuahua lunedì ad un'ora assai avanzata. I cittadini che da lungo tempo mancavano di provvigioni gli hanno fatta un'ovazione.

Si spera che egli sia ora in condizioni di ristabilire la pace nel nord del Messico.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 7 dicembre 1913

Presidenza del prof. senatore P. BLASERNA

L'accademico segretario Millosevich legge il verbale della passata seduta, che risulta approvato. Presenta poscia le pubblicazioni giunte in dono, richiamando l'attenzione dei colleghi su quelle del corrispondente Fusari, del socio straniero Pickering e dei signori Aladàr, Dehaut e Steenstrup, e facendo particolare menzione dell'opera del prof. A. Béguinot: « La vita delle piante superiori nella laguna di Venezia ».

Il presidente Blaserna annuncia che è presente il prof. Trowbridge della Università di Princeton, e che assiste per la prima volta alla seduta il prof. Federico Millosevich testè eletto corrispondente; ed a nome dell'Accademia dà il benvenuto ed entrambi.

Lo stesso presidente dà poscia notizia della perdita fatta dalla classe nella persona del suo socio straniero prof. Edwin Klebs.

Il corrispondente Reina offre una copia del fascicolo 1° della pubblicazione della Società italiana per il progresso delle scienze, fatta per cura di A. Omodeo, V. Peglion, e G. Valenti, intitolata: « La Colonia Eritrea, Condizioni e problemi » e ne parla rilevando che la pubblicazione stessa si occupa delle condizioni economiche, agrarie e idrauliche della nostra Colonia, e contiene osservazioni e proposte importanti pel suo avvenire.

Il presidente Blaserna comunica un invito per le onoranze che saranno tributate al socio senatore Dalla Vedova, in occasione del suo 80° genetliaco.

Il corrispondente F. Millosevich presenta, perchè sia sottoposta ad esame, una memoria del dott. E. Grill avente per titolo: « I minerali dell'isola di Nisiro (Mar Egeo) ».

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli Atti accademici:

1. Koerner e Contardi. « Dinitroderivati delle benzine metadialogenate »,

2. Grassi. « Nuovi contributi alla metamorfosi dei Mureuidi ».
3. Millosevich F. « Clinozoisite di Campo a' Peri (Elba) ».
4. Pérès. « Sulle funzioni permutabili analitiche ». Pres. dal socio Volterra.
5. Catania. « Sul concetto di funzione monodroma e su quelli che da essa derivano ». Pres. dal socio Marcolongo.
6. Amoroso. « Anologie tra i fenomeni economici e i fenomeni meccanici ». Pres. dal corrispondente Castelnuovo.
7. Allievi. « Teoria del colpo d'ariete; contraccolpi di ritorno a regime ». Pres. dal corrispondente Reina.
8. Gianfranceschi. « Misure di deviazione dei gravi ». Pres. dal socio Blaserna.
9. Bellucci « Sulla preparazione del fluomanganito potassico ». Pres. dal socio Paternò.
10. Cusmano. « La struttura del dibromomentone e una nuova sintesi della buccocanfora ». Pres. id.
11. Mazzucchelli. « Su l'indice di rifrazione dei miscugli binari. Replica al sig. Schwers ». Pres. id.
12. Manuelli. « Sul Lapaconone ». Pres. id.
13. Ciusa e Milani. « Sulla riduzione delle aldeidi ad α-glicoli ». Pres. dal socio Ciamician.
14. Lovisato. « La montmorillonite nelle granuliti di Cala Francese (isola della Maddalena) ». Pres. dal socio Strüver.

CRONACA ITALIANA

In Campidoglio. — Come accennammo, ieri venne fatta, nella sala della Giunta municipale, la consegna dell'amministrazione civica al comm. Aphel, R. commissario.

Il comm. Nathan e il comm. Lusignoli pronunziarono brevi discorsi di circostanza, ai quali rispose il R. commissario, ringraziando e promettendo l'opera sua intesa al bene di Roma. Dopo aver rinnovato un saluto all'Amministrazione che se ne va ed a Roma eterna, strinse cordialmente la mano al comm. Lusignoli ed a tutti i direttori dei vari servizi, dai quali in egual modo si congedarono il comm. Nathan e gli assessori.

Pubblicazioni ufficiali. — A cura del segretariato generale della Camera dei deputati, si è pubblicato di questi giorni il *Manuale ad uso dei deputati al Parlamento nazionale.* Il complesso e nitidamente stampato volume è nuovo saggio del paziente ed accurato lavoro dell'ufficio alla cui direzione sta fra il plauso e la stima, specie del consesso legislativo, il comm. Montalcini.

L'attuale pubblicazione, sagacemente compilata, riuscirà un vero tesoro per ogni uomo parlamentare. Divisa in due parti, comprende nella prima il testo dello Statuto del Regno, le leggi elettorale, sulla cittadinanza, i regolamenti della Camera e del Senato, la comunale e provinciale, di pubblica sicurezza, dell'igiene, ecc. ecc. È così fornito un prezioso, utilissimo insieme di leggi che, opportunamente disposto, facilita le consultazioni.

La seconda parte può dirsi una serie di pagine storiche del Parlamento italiano, chè contiene l'elenco alfabetico dei senatori dal 1848 al 1913 e dei deputati delle 23 legislature dal maggio 1848 al settembre testè decorso.

Con una saggia innovazione il manuale contiene il raffronto tra i risultati delle elezioni generali politiche della XXIII e XXIV legislatura ed una interessante serie di pagine che segnano l'anzianità dei deputati, compresi quelli della legislatura incipiente.

Parecchie tabelle razionalmente divise indicano le presidenze del Senato e della Camera, i Ministeri che si sono seguiti dal 1848 al 29 settembre decorso.

Correda il volume una nitida carta elettorale politica d'Italia, col risultato delle recenti elezioni generali politiche dalla legislatura attuale.

La pubblicazione, utile non solamente agli uomini parlamentari, ma a quanti si occupano della vita pubblica, è stampata dalla tipografia della Camera e costituisce per questa un titolo di merito che ben volentieri le tributiamo.

*** Il R. Ministero degli affari esteri (Direzione generale degli affari commerciali) pubblica il seguente rapporto:

« Amburgo sotto l'aspetto storico ed economico » del nobile Giuseppe dei conti Giacchi, R. console generale in Amburgo, contenente notizie sulla popolazione, sul Governo, sul porto (situazione, banchine, attrezzatura, ecc.), sulla navigazione marittima e fluviale, sulle ferrovie, sulle industrie e sul commercio, sulla colonia italiana, ecc.

Premiazione. — Domenica, 14 corr. alle ore 10,30, avrà luogo al poligono della Farnesina la premiazione della gara di tiro riservata agli studenti di Roma, svoltasi nel giugno.

In tale occasione verrà consegnata la coppa offerta dal Ministero della guerra e la medaglia d'oro del Ministero della pubblica istruzione.

S. E. il ministro Credaro ha disposto che i capi d'Istituto invitino gli studenti ad intervenire alla cerimonia.

L'incaglio della "San Giorgio". — Ieri è stato ultimato il lavoro per la messa a posto delle mensole ed il passaggio delle braghe di cavo d'acciaio per i cassoni cilindrici.

Il tempo mediocre e il mare mosso impedirono ieri di mettere a posto i cassoni cilindrici e i pontoni, cosa che si farà alla prima calmata.

Le condizioni della nave permangono buone.

Beneficenza. — A Genova gli esecutori testamentari della signora Luisa Cibils y Estrada, hanno versato alla Amministrazione degli spedali civili, la somma di lire centomila dalla benefica signora legate allo erigendo ospedale di San Martino, con riserva di versare ancora quella maggior somma che risulterà dalla liquidazione finale della successione.

Marina militare. — I cacciatorpediniere *Impavido, Indomito* e *Intrepido* sono giunti iersera a Messina.

Il cacciatorpediniere *Irrequieto* è giunto iersera ad Augusta.

Marina mercantile. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è partito da Buenos Aires per Santos, Dacar e Genova. — Il *Verona*, id., è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Napoli*, della Società Italia, ha transitato da Gibilterra per New York. — Il *Brasile*, della Veloce, ha transitato da Dacar per Rio de Janeiro e Buenos Aires. — Il *Firenze*, della Società marittima italiana, è giunto a Bombay. — Il *Catania*, id., è partito da Aden per l'Italia. — Il *Taormina*, del Lloyd italiano, è giunto a New York. — Il *Siena*, della Veloce, è partito da Marsiglia per l'America centrale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 9. — Il Consiglio dei ministri ha apportato modificazioni nel testo del trattato di pace serbo-turco.

Il ministro della guerra ha fatto preparare gli uffici pel generale tedesco Von Sanders, il cui arrivo a Costantinopoli è atteso per il 14 corrente.

VIENNA, 9. — Il *Neues Wiener Tageblatt* ha da Cettigne:

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un ukase reale relativo alla formazione di due nuove divisioni dell'esercito con sede a Plevlje e a Giacova e alla nomina dei loro comandanti.

SOFIA, 9. — Si conoscono finora soltanto i risultati delle elezioni legislative in 3 distretti su 12.

I ministeriali hanno ottenuto 22 seggi contro 14 ottenuti dall'opposizione.

BERLINO, 9. — Le due Camere della Dieta prussiana sono convocate per l'8 gennaio.

BUCAREST, 9. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di sottoporre al parlamento un progetto di legge relativo all'istituzione di una

Legazione e di un consolato generale a Vallona, raccomandandone la sollecita approvazione.

SOFIA, 9. — I nuovi risultati, circa le elezioni, ricevuti nel pomeriggio di oggi, portano le seguenti modificazioni alle cifre date precedentemente:

Finora sono stati eletti 95 del partito del Governo, 47 socialisti, 37 agrari, 14 democratici, 5 nazionalisti, 5 radicali e un progressista.

Queste cifre rappresentano i risultati ottenuti in via amministrativa, che saranno controllati venerdì dai tribunali. Nella verifica i risultati potranno subire modificazioni.

Sotto la denominazione di nazionalisti sono indicati i fautori di Ghescioff, sotto quella di progressisti i fautori di Daneff.

VIENNA, 9. — *Seduta plenaria della Delegazione ungherese.* — Rispondendo ad una interpellanza del conte Apponyi, il ministro degli esteri conte Berchtold dichiara che la Monarchia, in concorso colle altre grandi potenze, cercò di impedire la prima guerra balcanica.

Il ministro ricorda la sua azione per indurre la Turchia a procedere alla riorganizzazione amministrativa. Fu colpa della Turchia se l'azione della Monarchia non ebbe il risultato di impedire la guerra; tale azione però ebbe il vantaggio che i Gabinetti iniziarono quello scambio di vedute sulla base del quale cominciò poi l'azione delle grandi potenze per risolvere d'accordo alcune questioni e ristabilire poi la pace.

Quanto alla pubblicazione da parte di un giornale francese delle convenzioni fra gli Stati balcanici, il ministro dichiara che non poteva naturalmente aver conoscenza ufficiale di tali convenzioni.

Il conte Berchtold aggiunge che la Monarchia non poteva far di più per mantenere la pace senza intervenire direttamente a favore di una parte in contraddizione con la sua tradizionale politica di non impedire il libero sviluppo degli Stati balcanici.

Il relatore Nagi dichiara che al ministro degli esteri si deve la massima riconoscenza per il mantenimento della pace.

Il fatto che la Germania ha riconosciuto la pace di Bukarest prima dell'Austria-Ungheria è senza importanza, poichè la triplice alleanza rimane tuttavia il baluardo più forte della pace europea. Insomma i risultati attivi della politica estera austro-ungarica sorpassano i risultati passivi.

Il delegato della opposizione, conte Carolyi, dichiara di essere malcontento delle direttive della politica estera dell'Austria-Ungheria.

Il conte Andrassy dichiara di non volere estendere la campagna dell'opposizione contro il Governo anche nel campo della politica estera.

L'oratore parla quindi degli avvenimenti della guerra balcanica, ritenendo che la Monarchia austro-ungarica, invece della politica del mantenimento dello *statu quo* avrebbe dovuto, fin da principio, seguire una politica di neutralità verso gli Stati balcanici cristiani.

A proposito della questione della revisione del trattato di pace di Bukarest, Andrassy non crede affatto che, in seguito all'attitudine della Germania, siano sorti dissensi in seno alla triplice alleanza. Anche se le potenze della triplice alleanza non furono tutte dello stesso parere, non si può concluderne che la Germania sia stata infedele all'Austria-Ungheria e che essa non abbia fatto tutto ciò su cui noi potevamo fare assegnamento in base all'alleanza (Vive approvazioni).

L'oratore si dichiara fervido fautore della triplice alleanza e rileva i grandi vantaggi che essa presenta anche per la Germania e l'Italia.

Crede che sia compito della Monarchia di mitigare l'antagonismo fra le potenze della triplice intesa e quelle della triplice alleanza.

Sarebbe di grande utilità per l'Austria-Ungheria se potesse avere sempre rapporti intimi di fiducia con l'Inghilterra, tanto più che i suoi interessi, specialmente in Oriente, sono identici a quelli dell'Inghilterra. Per quanto riguarda la Russia, desidera che sia diminuita la tensione con quella potenza, verso la quale non esiste, da parte dell'Austria-Ungheria, un antagonismo reale e fondato.

Il presidente del Consiglio, conte Tisza, respinge le critiche mosse alla politica estera austro-ungarica dagli oratori dell'opposizione e ripete che il principio direttivo della politica estera è di mantenere la pace e di assicurare il libero sviluppo economico nei Balcani e l'indipendenza e il libero progresso dei popoli balcanici.

Quanto alla Russia, il conte Tisza dice che vi esistono da lungo tempo due correnti opposte. Da una parte vi ha una corrente che tende alla conquista, e poi, in forma mitigata, all'egemonia dei Balcani mediante un protettorato. Ogni qualvolta tale politica ha preso il sopravvento in Russia, le nostre relazioni colla Russia sono state tese.

D'altra parte esiste in Russia un punto di vista più esatto: che cioè la missione storica della Russia è di cercare nei Balcani niente altro che la vera libertà degli Stati balcanici, missione questa che mira a scopi per i quali esiste la possibilità di un accordo tra noi e la Russia. Ogni qualvolta la politica estera russa ha reso possibile alla Monarchia di seguire di fronte alla Russia una politica amichevole, pacifica e piena di fiducia, non vi è stato nella Monarchia alcuno che non abbia salutato tale politica colla più gran gioia.

Tisza, difendendo la politica dell'Austria-Ungheria relativamente al Sangiaccato di Novi Bazar, rileva: Non abbiamo bisogno di questa comunicazione e problematica coll'Albania. Se fossimo costretti, Dio ce ne guardi, ad agire contro la Serbia e il Montenegro, per difenderci contro un'azione minacciante i nostri interessi non dovremmo passare la catena di montagne del Karso, ma troveremmo una posizione militare più favorevole.

Circa la questione della revisione del trattato di Bukarest, Tisza dichiara che sarebbe nell'interesse degli stessi Stati balcanici che si fosse riusciti a mitigare un poco l'esagerata gravità delle condizioni del trattato di pace di Bukarest.

L'Austria-Ungheria non ha avuto in questo passo l'appoggio dei suoi alleati, meno interessati, e così pure la Russia non trovò l'appoggio dei suoi alleati.

Se Karolyi dice che la triplice alleanza cessò di esistere al momento in cui la Germania non ci appoggiò, può parlarsi per la stessa ragione di cessazione della triplice intesa.

Tisza giustifica l'attitudine tenuta dalla Monarchia contro la Serbia per fare eseguire la decisione delle grandi potenze riguardo alla frontiera albanese.

La Monarchia, scegliendo tale via sollecita, servì alla causa della pace della Serbia stessa ed alla causa della umanità, perchè il modo di agire sommario della Serbia nella questione albanese, quale aveva cominciato a manifestarsi, avrebbe potuto, perdurando, determinare le conseguenze più funeste dal punto di vista della umanità.

Tisza spera che anche l'ultima questione da definire sarà infine risolta con generale soddisfazione e così terminerà l'attuale fase acuta della crisi balcanica.

Agli Stati balcanici si impone attualmente il dovere di dedicarsi con tutte le forze al proprio consolidamento interno e soprattutto di astenersi dall'opprimere gli abitanti di lingua straniera.

Il presidente del Consiglio condivide l'opinione di Andrassy che l'Austria-Ungheria deve fare nella triplice alleanza la parte di mediatrice colle potenze della triplice intesa ma soltanto a mano a mano che anche in avvenire verrà fatta, soprattutto da parte della Russia una politica tale da non produrre contrasti fra la Russia e la Monarchia. Tutti i sintomi indicano che a questo riguardo la situazione si è chiarita considerevolmente durante gli ultimi mesi.

Tisza continua: Si può con grande compiacimento constatare che l'attitudine della Russia durante gli ultimi mesi significa il trionfo di questa politica.

Commetteremmo un grave errore se non vi corrispondessimo anche da parte nostra, accentuando francamente e sinceramente

la politica pacifica, e se non approfittassimo di ogni occasione per iniziare conversazioni colla Russia per chiarire la situazione e mettere reciprocamente d'accordo le nostre azioni.

Il presidente del Consiglio constata anche con soddisfazione il miglioramento dei rapporti con l'Inghilterra e la mancanza di ogni fatto che non assicuri la stessa situazione pacifica colla Francia. (Applausi).

La seduta è indi tolta.

WILHELMSHAVEN, 9. — Le navi tedesche *Kaiser*, *Koenig Albert* e *Strasburg* sono partite per l'Africa e l'America del Sud.

EMBROS, 9. — La squadra greca, che partirà prossimamente, accompagnerà a la Canea il governatore Ruffos, il quale deve proclamare l'unione di Creta alla Grecia e issare ufficialmente la bandiera greca.

BERLINO, 9. — *Reichstag.* — In occasione della discussione del bilancio il cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg, dichiara che gli avvenimenti dei Balcani sono usciti dallo stadio di conflitti acuti, quantunque le conseguenze delle storiche trasformazioni avvenute non siano ancora finite.

La delimitazione delle frontiere settentrionale e meridionale dell'Albania, che attraversò momentanee difficoltà, sembra avviarsi entro il termine fissato alla sua conclusione.

Quanto alla decisione circa la sorte delle isole del Mare Egeo non posso, dice l'oratore, fare congetture a tale riguardo perchè la questione è di competenza di tutte le grandi potenze, ma credo di poter esprimere la fiducia che si giungerà ad un risultato soddisfacente.

Prosegue dicendo che l'accordo tra le grandi potenze e il riconoscimento che la pacifica situazione fra esse non doveva esser scossa dal nuovo assetto della situazione nella penisola balcanica, non furono menomati durante il faticoso lavoro di lunghi mesi, ma riuscirono invece consolidati. Il merito spetta a tutte le grandi potenze. Si dovrà pure essere in seguito ancora riconoscenti alla conferenza degli ambasciatori di Londra, che fu da principio spesso vivamente criticata, per essere riuscita a tenere uniti gli interessi sinora solidali dell'Europa.

Continueremo ancora, soggiunge il cancelliere, a partecipare con le stesse disposizioni al lavoro comune delle grandi potenze.

Appoggiamo energicamente e con successo gli interessi particolari dell'Austria-Ungheria e dell'Italia nostre alleate, pur adoperandoci per il concerto delle potenze europee, mediante una leale cooperazione con l'Inghilterra ed appoggiandoci sulle nostre amichevoli relazioni con la Russia, compito che ci fu facilitato dai nostri rapporti felicemente e completamente corretti con la Francia.

La divergenza di opinioni con l'Austria-Ungheria circa la revisione del trattato di Bucarest ha fatto ad un certo momento sorgere l'impressione che essa avrebbe avuto una influenza sfavorevole sui nostri rapporti di alleanza. Invece durante la crisi balcanica, l'intimità dei vincoli unenti le potenze della triplice alleanza si è manifestata più forte di quanto fosse mai stata (Approvazioni a destra), e ciò senza pregiudicare il lavoro comune delle grandi potenze.

Circa la questione di sapere quale attitudine l'Europa debba osservare relativamente all'avvenire della Turchia credo di poter constatare la felice armonia esistente fra tutte le grandi potenze.

Dopo la soluzione delle questioni della Bosnia e della Libia, la triplice ha un interesse proprio al mantenimento e al consolidamento della Turchia.

L'unità di vedute in tutte le questioni che si riferiscono a ciò è stata di nuovo confermata nello scambio di idee col ministro degli affari esteri d'Italia marchese Di San Giuliano in occasione dell'incontro avvenuto fra i Sovrani tedesco ed italiano a Kiel al principio dello scorso luglio; e fu manifestata nelle opportunità presentatesi.

Per quanto riguarda l'ulteriore sviluppo della Turchia, le nostre idee sono concordi anche con quelle dell'Inghilterra e potenze della duplice.

Allo scopo di ricondurre durevolmente sulle vie pacifiche i rapporti fra i due paesi che avevano per un momento minacciato di abbandonarle, abbiamo continuato i negoziati col Governo inglese per impedire una possibile esplosione di contrasti di natura economica in alcune parti dell'Africa senza pregiudizio dei diritti dei terzi. Voglio fortemente sottolineare che lavoriamo all'equilibrio degli interessi delle due parti.

La nostra politica è franca e chiara; essa ci fu così chiaramente tracciata dai nostri propri interessi e dai rapporti coi nostri alleati, che credo non avremmo potuto seguire alcun'altra via.

Tale politica infine è all'unisono con le grandi linee secondo le quali, a parer mio, tutta la nostra politica deve essere diretta. La nostra situazione nel cuore dell'Europa centrale ci indurrà sempre a consacrare tutte le forze fisiche e morali della nazione al mantenimento intangibile della posizione continentale della Germania (Approvazioni a destra).

Il cancelliere dell'Impero continua:

Al tempo stesso queste forze ci impongono uno sviluppo progressivo nel meccanismo dell'economia politica. Soltanto un ingiustificato pessimismo può misconoscere che la Germania ha lavorato a questo grande compito con successo durante questi ultimi dieci anni.

Il compito resta sempre grande, ma esso implica uno scopo preciso e chiaro, sebbene questo scopo non possa essere raggiunto che con ferma e paziente energia. (Approvazioni a destra. Proteste sui banchi dei socialisti).

Scheidemann, socialista, domanda se il cancelliere crede di possedere ancora l'autorità di rappresentare all'estero il popolo tedesco, dopo che i cinque sesti del Reichstag gli hanno espresso la loro sfiducia.

Il cancelliere risponde: L'oratore dovrebbe lasciare a me soltanto la cura di questo: io ho fiducia che all'estero si pensi a questo riguardo diversamente dal deputato Scheidemann. (Approvazioni a destra).

Anche i fanciulli sanno che la situazione, dal punto di vista costituzionale, in Francia ed in Inghilterra è ben diversa dalla nostra. Io mi opporrò con tutte le forze alla modificazione del nostro ordinamento costituzionale.

Secondo la costituzione dell'Impero, spetta all'Imperatore di nominare e di esonerare il cancelliere con piena libertà di decisione. (Grida dei socialisti: Peccato!) Ed è contrario alla Costituzione voler esercitare una pressione a questo proposito.

In seguito al voto di giovedì scorso non do le mie dimissioni. (Applausi a destra) e per quel voto non le darò (Vivi applausi a destra).

Attenderò tranquillamente l'ulteriore svolgimento della questione, ma voglio ancora una volta ricordare con tutta la mia energia questo: io opporrò una resistenza assolutamente inflessibile ad ogni tentativo di fissare o di limitare i diritti dell'Imperatore nella Costituzione.

Il popolo tedesco non vorrà che il potere imperiale sia sottoposto alle pressioni dei socialisti (Applausi a Destra).

Bassermann, nazionale liberale, dice: Coll'accordo coll'Inghilterra fu possibile alla Francia di raggiungere nel Mediterraneo una posizione assolutamente speciale: e in tali circostanze fu anche possibile la conquista della Libia da parte dell'Italia. Seguiamo con interessamento la politica navale dell'Italia e vediamo come l'Austria-Ungheria volge la sua attenzione in modo, sin qui, senza precedenti, al suo esercito e alla sua flotta.

La seduta è indi tolta.

VIENNA, 10. — Varii giornali commentano il discorso di ieri del cancelliere dell'Impero germanico Bethmann Hollweg al Reichstag.

Il *Neue Wiener Tagblatt* dice:

Il discorso sottolinea in ogni frase il completo accordo, mai messo in dubbio da nessun uomo politico serio, fra l'Austria-Ungheria e

la Germania in tutte le principali questioni che occuparono negli scorsi mesi la cancelleria dei due Stati.

Il discorso, che rileva la incrollabile identità di interessi e l'ottima prova fatta nella triplice alleanza, troverà un' eco rimpatica in tutta l'opinione pubblica dell'Austria-Ungheria.

Il discorso del cancelliere riconferma la politica della Triplice alleanza tendente al mantenimento della pace mondiale e in ispecie la volontà della Germania di cooperarò a questo scopo nella più ampia misura.

La *Reichspost* dice che il passo dell'esposizione del cancelliere germanico sulla politica estera relativo all'Austria-Ungheria e alla Triplice alleanza sarà accolto, per la straordinaria cordialità a cui si ispira, con particolare soddisfazione dagli Stati alleati.

SOFIA, 10. — Gli ultimi risultati conosciuti nelle elezioni legislative fanno ritenere che perfino la semplice maggioranza ministeriale sia divenuta incerta.

I risultati che ancora mancano sembra debbano ancora aumentare il numero degli agrari e dei socialisti, che hanno già conquistato 80 seggi.

Tale successo, unito a quello dei democratici, fa sì che la situazione del Governo è pregiudicata e rende probabile un rimpasto ministeriale.

BELGRADO, 10. — Si assicura nei circoli bene informati che è imminente la ripresa dei rapporti diplomatici fra la Serbia e la Turchia.

Kadri pascià, futuro ministro di Turchia, è giunto a Belgrado ed ha fatto visita al presidente del Consiglio Pasic.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

9 dicembre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50 60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	766 2
Termometro centigrado al nord	8.6
Tensione del vapore, in mm.	2 11
Umidità relativa, in centesimi	26
Vento, direzione	N
Velocità in km.	31
Stato del cielo	3/4 velato
Temperatura massima, nelle 24 ore	4.0
Temperatura minima, id.	9.7
Pioggia in mm.	—

9 dicembre 1913.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Spagna e Svizzera, minima di 729 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque aumentato da 4 a 8 mm.; temperatura diminuita; cielo nuvoloso con pioggerelle versante Jonico e basso Adriatico; nebbie in Valle Padana, nevicate sull'Appennino centrale. Gelate e brinate specie sulle regioni settentrionali.

Barometro: massimo di 772 in Val Padana, minimo di 758 sul versante orientale siculo.

Probabilità: venti forti intorno a tramontana sulle regioni settentrionali, fra tramontana e levante sull'alto e basso versante Adriatico, fortissimi sul basso versante Adriatico; tra tramontana e ponente altrove, fortissimi sul basso versante Tirrenico e Jonio. Cielo ancora sereno sulle regioni settentrionali; nuvoloso versante Jonico e regioni peninsulari con pioggerelle, vario altrove con qualche pioggerella sparsa. Nevicate sugli Appennini e sulle Alpi. Brinate in Val Padana. Basso Adriatico, Tirreno e Jonio ancora agitati.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori del basso Tirreno, Adriatico e Jonio di mantenere segnali.

BOLLETTINO METEORICO
dall'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 dicembre 1913

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	12 1	5 4
Sanremo	—		—	—
Genova	1/4 coperto	calmo	9 4	5 4
Spezia	sereno	calmo	11 4	1 7
Cuneo	sereno		5 0	— 0 7
Torino	sereno	—	4 7	— 1 5
Alessandria	3/4 coperto		5 2	— 1 2
Novara	1/2 coperto		4 9	— 2 3
Domodossola	sereno		7 3	— 3 3
Pavia	nebbioso	—	7 0	— 4 4
Milano	1/4 coperto	—	6 8	— 0 5
Como	sereno		7 0	— 1 2
Sondrio			—	—
Bergamo	1/4 coperto	—	6 2	0 0
Brescia	sereno		6 4	— 2 0
Cremona	sereno		6 5	— 1 1
Mantova	nebbioso		7 0	— 1 6
Verona	sereno	—	7 8	— 1 2
Belluno	sereno		14 7	— 3 6
Udine	sereno		7 2	— 1 0
Treviso	sereno	—	7 4	— 1 9
Vicenza	sereno	—	8 2	0 9
Venezia	1/4 coperto	calmo	7 3	1 2
Padova	sereno		7 5	— 0 1
Rovigo	sereno		7 3	— 0 5
Piacenza	sereno	—	6 2	— 1 9
Parma	sereno	—	6 9	— 0 2
Reggio Emilia	sereno	—	6 0	— 0 8
Modena	1/4 coperto	—	7 3	— 0 2
Ferrara	1/4 coperto	—	7 4	— 0 5
Bologna	sereno	—	6 9	1 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	8 8	1 8
Pesaro	sereno	agitato	9 2	5 4
Ancona	1/2 coperto	molto agit.	9 7	5 5
Urbino	sereno	—	3 9	0 0
Macerata	1/2 coperto	—	5 1	1 4
Ascoli Piceno	coperto	—	9 2	2 2
Perugia	sereno	—	8 5	0 4
Camerino	3/4 coperto		1 5	— 1 0
Lucca	sereno		8 6	0 9
Pisa	sereno	—	11 2	— 0 5
Livorno	sereno	calmo	9 8	3 0
Firenze	sereno		8 8	0 0
Arezzo	sereno		6 8	1 0
Siena	1/4 coperto	—	6 1	0 8
Grosseto	—		—	—
Roma	1/4 coperto	—	12 2	4 0
Teramo	—	—	—	—
Chieti	coperto	—	4 8	— 0 8
Aquila	1/2 coperto	—	5 9	— 2 4
Agnone	nevoso	—	5 0	— 3 2
Foggia	coperto		9 0	5 5
Bari	—	—	—	—
Lecce	coperto	—	10 0	2 9
Caserta	1/4 coperto	—	11 2	4 0
Napoli	sereno	mosso	11 4	3 2
Benevento	coperto		13 0	2 0
Avellino	—	—	—	—
Mileto	nevica		13 0	0 8
Potenza	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	grosso	16 7	9 6
Palermo	coperto	tempestoso	15 2	5 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	16 0	7 4
Caltanissetta	nevica	—	10 0	0 0
Messina	piovoso	agitato	13 2	2 7
Catania	coperto	mosso	15 6	2 7
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	1[illegible] 5	5 0
Sassari	1/2 coperto	—	11 4	4 0

Direttore: G. B. R LLESO. — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*